



Convitto Nazionale “Pietro Giannone”

Piazza Roma, 27 82100 Benevento- Tel. 0824 21713 - Fax 0824 19909539
C.F. **80002810622** - Codice Meccanografico **BNVC01000A** codice univoco UFGPI
E-mail: bnvc01000a@istruzione.it - bnvc01000a@pec.istruzione.it
Url: www.convittogiannone.gov.it

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Anni di riferimento: **2017/2018** **2018/2019**



“L’obiettivo principale dell’educazione nelle scuole è quello di creare uomini e donne che siano capaci di fare cose nuove, non soltanto di ripetere semplicemente ciò che le altre generazioni hanno fatto”

Jaen Piaget



***il PTOF
è lo spazio progettuale
nel quale la scuola definisce la propria visione strategica***



Sommario

Sommario.....	3
PREMESSA	5
SEZIONE I – DATI IDENTIFICATIVI DELL’ISTITUZIONE SCOLASTICA	6
Breve storia dell’istituto.....	6
Il contesto territoriale di riferimento.....	7
Articolazione del tempo scuola	10
SEZIONE II – LA PROPOSTA FORMATIVA	11
Rapporto di Autovalutazione.....	11
Piano di Miglioramento.....	12
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall’utenza	12
Finalità generali	14
Obiettivi formativi prioritari	14
Programmazione dell’offerta formativa.....	15
Profilo formativo al termine del primo ciclo di studi	16
Progettazione didattica curricolare	18
Nel grafico di seguito riportato è possibile apprezzare visivamente il percorso delineato.	19
Orientamento metodologico.....	21
Arricchimento/ampliamento/potenziamento dell’offerta formativa	21
Sostegno.....	30
<i>Piano Annuale per l’Inclusività</i>	30
<i>Incremento dell’inclusività</i>	30
<i>Strategie di utilizzazione dell’organico di sostegno coerenti con prassi inclusive</i>	31
<i>Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</i>	32
Sistema di orientamento.....	32
<i>Orientamento in entrata</i>	32
<i>Orientamento in itinere</i>	33
<i>Orientamento in uscita</i>	33
SEZIONE III - LA VALUTAZIONE	34
Prassi e strumenti per verificare, valutare, certificare	34
<i>Normativa di riferimento</i>	34
<i>Oggetti della valutazione</i>	34
<i>Soggetti della valutazione</i>	35
<i>Fasi della valutazione</i>	35
<i>Strumenti della valutazione</i>	35
Valutazione dell’apprendimento	38
<i>Modalità di valutazione degli apprendimenti</i>	38
<i>Valutazione degli apprendimenti in religione cattolica.</i>	41
<i>Valutazione degli apprendimenti nell’ambito di attività alternative alla religione cattolica.</i>	41
<i>Valutazione degli apprendimenti in Cittadinanza e Costituzione</i>	42
<i>Insegnamenti curricolari per gruppi di alunni</i>	42
<i>Insegnamenti extra-curricolari per gruppi di alunni</i>	42
<i>Valutazione globale degli apprendimenti</i>	42
<i>Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione nella scuola Secondaria di Primo Grado</i>	43
Valutazione del comportamento	44
<i>Modalità di valutazione del comportamento</i>	44
<i>Valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni</i>	46

Certificazione delle competenze	47
<i>Modalità di osservazione e di certificazione dei livelli di competenza</i>	47
Criteri di ammissione / non ammissione alla classe successiva / esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.....	48
<i>Scuola primaria</i>	48
<i>Scuola secondaria di primo grado</i>	48
<i>Procedura di non ammissione alla classe successiva</i>	49
Le prove Invalsi.....	50
<i>Invalsi classi terze scuola secondaria di primo grado</i>	50
Valutazione alunni portatori di Bisogni Educativi Speciali.....	51
Valutazione.....	51
Prove Invalsi	51
Esami di stato fine primo ciclo.....	51
Valutazione.....	52
Modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni.....	53
Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	53
<i>Prova scritta relativa alle competenze di italiano</i>	54
<i>Prova scritta relativa alle competenze logico – matematiche</i>	54
<i>Prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere</i>	55
<i>Colloquio</i>	55
<i>Candidati in ospedale ed in istruzione domiciliare</i>	56
SEZIONE IV - L'IMPIANTO ORGANIZZATIVO	57
Organigramma.....	57
Orientamento alla qualità	57
Incarichi.....	58
ATTIVITÀ:	68
Gruppi di lavoro.....	68
DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	70
Autovalutazione d'istituto.....	71
SEZIONE V - IL FABBISOGNO DELLE RISORSE	72
Fabbisogno di personale	72
<i>Posti comuni</i>	72
<i>Secondaria di I grado</i>	72
<i>Primaria S. Filippo/Pietà</i>	72
<i>Infanzia S. Filippo/Pietà</i>	73
<i>Posti di personale educativo</i>	74
<i>Posti di sostegno</i>	74
<i>Posti di potenziamento assegnati</i>	74
<i>Personale ATA</i>	75
<i>Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali</i>	76
<i>Piano Nazionale Scuola Digitale</i>	76
Piano di formazione	77
PRIORITA' NAZIONALI PER LA FORMAZIONE NEL PROSSIMO TRIENNIO.....	78
<i>Criteri per l'attuazione dell'attività formativa</i>	79
BISOGNI FORMATIVI	79
<i>Modalità di realizzazione e valutazione dell'efficacia della formazione e della ricaduta nell'attività curricolare</i>	80
PIANO DI MIGLIORAMENTO	81

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo al Convitto Nazionale "P. Giannone", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 e dai decreti legislativi delega, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*".

Il piano

- è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo Prot. n. 5553/A02a del 26/09/2017;
- ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 24.10.2017;
- è stato approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 25.10.2017;
- pubblicato sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e sul sito web dell'istituzione scolastica all'indirizzo <http://www.convittonazionalegiannone.gov.it/>.

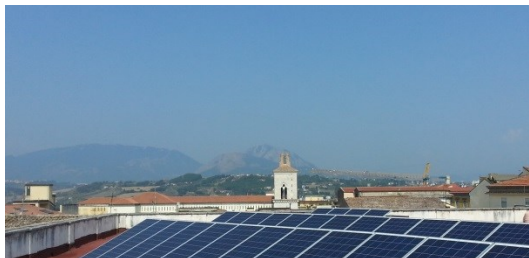
Si è avvalso, nel processo di elaborazione e di valutazione, di proposte e pareri dei genitori dell'istituto e delle parti sociali.

Esplicita:

- *Il contesto territoriale di riferimento*
- *La proposta formativa*
- *Le modalità, i criteri e gli strumenti per la valutazione degli studenti e per l'autovalutazione di istituto*
- *L'impianto organizzativo*
- *Il fabbisogno di risorse*

È corredato da:

- *Piano di Miglioramento*
- *Piano Annuale dell'Inclusività*
-

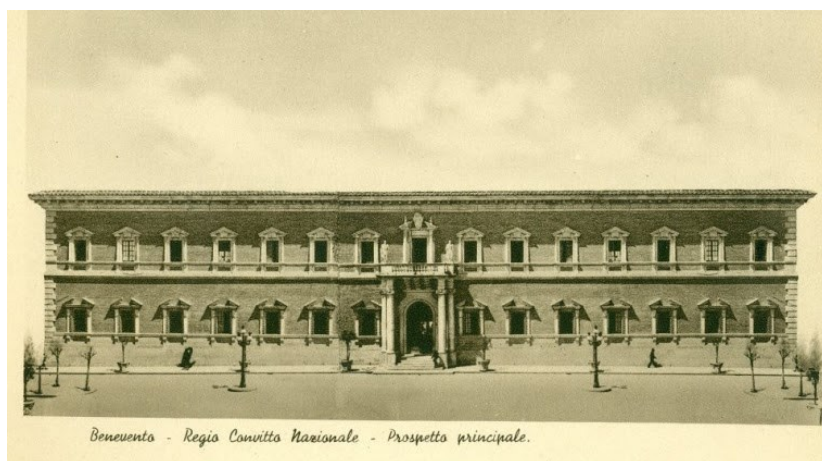


Sezione I – dati identificativi dell’istituzione scolastica



Breve storia dell’istituto

In base al Decreto Luogotenenziale del 12.02.1861, che stabiliva che “Ogni provincia napoletana doveva essere dotata di un Istituto d’Istruzione secondaria classica con annesso Convitto”, il Consiglio Provinciale di Benevento, nella tornata ordinaria del 10.09.1861, deliberò a voti unanimi “Stabilirsi in Benevento un Convitto” nei locali del Liceo, che era stato istituito fin dal 1810, fissando prudenzialmente all’uopo un concorso di 1500 ducati. Con Regio Decreto del 4 marzo 1865 il Liceo e il Convitto, che erano sottoposti alla



vigilanza del Ministero della P.I., furono intitolati al nome del grande storico e giureconsulto Pietro Giannone.

A seguito di convenzione in data 22 agosto 1884 tra la Provincia di Benevento e il Ministero della P.I., il Convitto, con R.D. 1 ottobre 1884, n.2861, venne trasformato da provinciale in nazionale.

La costruzione dell’edificio del Convitto fu iniziata nell’anno 1720 da

padre Vincenzo Maria Orsini, Arcivescovo di Benevento, assunto poi al pontificato col nome di Benedetto XIII, e fu condotta a termine nel 1736.

Tra il 1860 e il 1861 la città di Benevento visse una serie di eventi destinati a cambiarne la storia tra cui: la fine del potere temporale dei papi grazie all’impresa di Salvatore Rampone, lo stazionamento alle porte della città di un forte drappello di patrioti guidati da Giuseppe De Marco prima ancora che Garibaldi

entrasse in Napoli con i suoi Mille, l'istituzione della provincia di Benevento formalizzata con decreto del 25 ottobre 1860, la proclamazione del Regno d'Italia nel marzo 1861.

La storia del Convitto è profondamente legata a quella dell'Italia e della stessa Provincia che la volle.

Esso nacque anche per combattere l'analfabetismo che in quegli anni interessava non meno dell'80% della popolazione beneventana. E nacque su ceneri illustri, nell'edificio che, nell'attuale piazza Roma, fu sede dei Gesuiti e per il quale molto tra la fine del 1600 e gli inizi del 1700 si era personalmente impegnata la straordinaria figura del Cardinale Vincenzo Maria Orsini. Le vicende di questo polo culturale che celebra la sua contemporaneità all'unità d'Italia, intersecano anche quelle di Louis De Beer, rappresentante del potere straniero francese occupante, il quale tolse alla Chiesa i suoi beni sopprimendo la scuola Gesuitica. Egli provvide ad interventi mirati per l'istruzione pubblica, restituendo all'edificio funzioni didattiche e scolastiche.

Il Convitto occupa dunque un posto particolare nella storia cittadina quale cuore pulsante della collettività ed elemento fondamentale della sua crescita.

Il contesto territoriale di riferimento



Convitto Nazionale

“UN CUORE ANTICO IN UNA VESTE NUOVA”



Plesso San Filippo



Plesso Pietà

Il Convitto Nazionale “P. Giannone” è ubicato nella storica e centrale piazza Roma, cuore nevralgico della città di Benevento, attraversato da un asse viario principale costituito da Corso Dante e dallo spazioso Corso Garibaldi sul quale si aprono piazza Cardinal Pacca, Duomo, Orsini, Matteotti. Vi si affaccia, oltre al Convitto Nazionale, il Palazzo Pallante Bosco Lucarelli. È importante polo per la socialità cittadina. Collocata nella regione storica del Sannio, Benevento, città del Mezzogiorno di cui condivide in parte le problematiche,

annovera una popolazione di circa 60.000 abitanti. Capoluogo della provincia omonima sorge poco ad est dal punto di confluenza dei fiumi Sabato e Calore. Modesta l'espansione economica basata prevalentemente sull'agricoltura, su attività del settore terziario e del pubblico impiego nonché del piccolo commercio. Recentemente è stato registrato un timido risveglio del settore turistico, ma ancora alto è il tasso di disoccupazione, specie giovanile e femminile.

Dal punto di vista storico-culturale la città è ricchissima di vestigia del passato con reperti di epoca sannita, romana, longobarda e pontificia; conserva fortemente, nella cultura, negli usi e nelle tradizioni, retaggi del suo glorioso passato. Nei pressi di piazza Roma sorgono: Chiesa di S. Maria del Carmine (sec. XVIII), Basilica di S. Bartolomeo Apostolo (sec. XII), Bibliomediateca provinciale "A. Mellusi", Chiesa con convento di Sant'Agostino (sec. XIII-XVIII), Arco di Traiano (sec. II), Museo del Sannio, Chiesa di S. Sofia (sec. VIII), Chiesa del SS. Salvatore (sec. XIII-XVIII), Palazzo della Provincia di Benevento, Palazzo del Governo, Piazza Orsini.



Chiesa di S. Bartolomeo



Arco di Traiano



Piazza G. Matteotti con Chiesa di S. Sofia e Museo del Sannio



Palazzo della Provincia



Palazzo del Governo



Piazza Orsini

Il territorio offre numerose risorse e opportunità formative: Università, Biblioteche, Musei, cinema e teatri, siti archeologici e monumentali di rilevanza nazionale ed internazionale facilmente raggiungibili, associazioni culturali di diversa natura, con cui il Convitto ha promosso nel corso degli anni progetti didattici finalizzati al potenziamento e all'ampliamento dell'offerta formativa.

Negli ultimi anni il Convitto ha rischiato più volte la chiusura per scelte politiche che, svuotando l'istituzione del suo significato originario, si sono rivelate improduttive. Ci si riferisce all'annessione al Convitto del Liceo Artistico di Benevento avvenuta nell'anno scolastico 2013/2014 e durata solo due anni successivamente ai quali, nell'anno scolastico 2015-2016 il Convitto è stato lasciato "sopravvivere" con una sola classe di scuola secondaria di primo grado fino ad arrivare nell'anno scolastico 2016-2017 all'annessione al Convitto, con delibera n°26 del 20.1.2016 della regione Campania, dell'ex Istituto Comprensivo "San Filippo" annessione che, pur avendo scongiurato la fine del Convitto, ha creato, di contro, problemi di gestione amministrativo-contabile nonché di integrazione tra le due scuole sulla cui risoluzione ancora oggi l'istituzione è

massimamente impegnata. L'ex Istituto Comprensivo "San Filippo", oggi annesso al Convitto, collocato nel centro dell'antico quartiere denominato Triggio nei pressi del Teatro Romano e di Port'Arsa un tempo vero cuore ed anima della città, ha da sempre rappresentato un polo di alto valore educativo. Qui sono nati, negli anni 70, accreditati modelli di scuola a tempo pieno, realizzati con coraggio intorno alla elaborazione di curricoli e didattiche che hanno percorso validamente la costituzione degli ambiti disciplinari e della scuola dei laboratori mantenendo nel contempo alta l'attenzione agli alunni disabili e alle politiche scolastiche inclusive che tanto spazio oggi hanno trovato nella normativa vigente. E poi ancora l'educazione motoria, oggi il gioco-sport, la musica, lo studio del territorio, dei monumenti e delle culture locali in collaborazione con la sovrintendenza ai beni culturali di Benevento e Caserta. Quando è giunta la sperimentazione dell'autonomia, la scuola si è trovata pronta e ha potuto ridisegnare la propria identità con maggiore flessibilità e creatività. L'annessione dell'istituto al Convitto rappresenta dunque una grande occasione per il territorio in quanto il Convitto, sede storica della cultura di un tempo, accoglie ora, senza rinunciare ai valori del passato e alla propria connotazione, il noto Istituto Comprensivo "San Filippo", moderna scuola che negli ultimi 20 anni ha dato alla città numerosi impulsi e stimoli culturali grazie all'uso di moderne metodologie e all'attuazione di percorsi attenti allo sviluppo integrale dell'alunno.

Il nuovo assetto del Convitto Nazionale "P. Giannone" è ora pertanto costituito:

- dall'edificio storico del Convitto Nazionale ubicato nella centralissima piazza Roma, ospitante l'ufficio di dirigenza, gli uffici di segreteria amministrativa e didattica e la Scuola Secondaria di primo grado
- dall'edificio del plesso S. Filippo ubicato a Via Port'arsa nei pressi del Teatro Romano ospitante la Scuola dell'infanzia e la Scuola Primaria
- dall'edificio del plesso Pietà ubicato nel quartiere di Santa Maria degli Angeli, in posizione assai vicina al centro storico e ad una delle sedi dell'Università, ospitante la Scuola dell'infanzia e la Scuola Primaria.

La maggior parte dell'utenza scolastica, proveniente in massima parte dai quartieri ubicati nel centro storico di Benevento ma anche dalle zone limitrofe a detti quartieri e, in qualche caso anche dai paesi vicini, presenta caratteristiche eterogenee di cui la scuola cerca di tenere conto nella delineazione della propria proposta formativa la quale, con l'offerta di tempo pieno nei plessi di scuola dell'infanzia e di scuola primaria di Pietà e di S. Filippo e con l'offerta di semi-convitto nel plesso di scuola secondaria di primo grado ubicato al Convitto garantisce un tempo scuola disteso a quanti ne volessero usufruire. Nello specifico la scuola secondaria di primo grado annessa al Convitto Nazionale "Pietro Giannone" offre agli studenti due diverse modalità di iscrizione e, conseguentemente, due tipologie di orario scolastico:

- Iscrizione come alunni esterni: gli alunni frequentano solamente le lezioni antimeridiane **dal lunedì al venerdì dalle ore 7,49 alle ore 13,37.**
- Iscrizione al semiconvitto: gli alunni frequentano la scuola **dal lunedì al venerdì dalle ore 7.49 alle ore 17,37.**

L'iscrizione al semiconvitto comporta il pagamento di una retta mensile di € 100,00 e permette di usufruire della frequenza pomeridiana con i seguenti servizi: mensa, assistenza degli educatori durante lo studio, attività ricreative.

Responsabili delle discipline curriculari sono i docenti che svolgono la loro azione didattico-educativa nelle ore antimeridiane. Al termine delle lezioni i semiconvittori sono affidati alla guida dell'educatore, figura

professionale dell'area docente, peculiare dell'istituzione educativa, la quale, attraverso interventi di guida e sostegno agli alunni nell'organizzazione dello studio e del tempo libero, e delle iniziative culturali, ricreative e sportive, partecipa a pieno titolo al processo di formazione degli allievi.

Infine il Convitto Nazionale "P. Giannone" di Benevento ha ereditato con orgoglio dall'ex Istituto Comprensivo di S. Filippo il centro territoriale per l'Inclusione (CTI) previsto dalla C.M. n°8 del 06/03/2013 di cui è sede e che si pone come punto di riferimento per le scuole presenti sul territorio al fine di promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) attraverso l'approfondimento delle conoscenze e l'elaborazione e la diffusione di strategie metodologiche e didattiche che contemplino l'uso di tecnologie innovative.

Articolazione del tempo scuola

Denominazione della scuola	Convitto Nazionale “Pietro Giannone”					
Grado di scuola	Numero di classi		Numero di alunni		Tempo scuola	
Scuola dell’infanzia “Pietà”	TP	TA	TP	TA	TP	TA
	1	1	22	14	8:00- 16:00 (dal lunedì al venerdì)	8:00- 13:00 (dal lunedì al venerdì)
Scuola dell’infanzia “San Filippo”	5	2	103	41	8:00- 16:00 (dal lunedì al venerdì)	8:00- 13:00 (dal lunedì al venerdì)
Scuola Primaria “Pietà”	5		68		TP	/
					8:10-16:10 (dal lunedì al venerdì)	/
Scuola primaria “San Filippo”	7	10	133	189	TP	TA
					8:10-16:10 (dal lunedì al venerdì)	8:00-13:30 (dal lunedì al venerdì)
Scuola secondaria di I° grado Convitto Nazionale “P. Giannone”	T.A. / S. C.		T.A.	S. C.	T.A.	S. C.
	8		116	46	7:49 - 13:37 (dal lunedì al venerdì)	13:37 - 17:37 (dal lunedì al venerdì)
			162			

SEZIONE II – LA PROPOSTA FORMATIVA

Rapporto di Autovalutazione

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: *priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo*.

PRIORITA'	TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali 1) Ridurre la variabilità dei risultati alle prove standardizzate nazionali tra le classi di scuola primaria	Risultati nelle prove standardizzate nazionali Avvicinare l'indice di variabilità dei punteggi tra le classi di scuola primaria all'indice del SUD anche diminuendo il tasso di cheating
Risultati nelle prove standardizzate nazionali 2) Migliorare i risultati degli studenti di scuola secondaria nelle prove standardizzate di italiano e di matematica	Risultati nelle prove standardizzate nazionali Avvicinare i risultati degli studenti di scuola secondaria all'indice dell'Italia riducendo progressivamente il dislivello esistente

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere la dimensione collaborativa della docenza nelle fasi di progettazione, di realizzazione e di valutazione del curricolo.

2) Inclusione e differenziazione	Promuovere percorsi di formazione sui temi definiti nell'Atto di indirizzo disseminando, con un meccanismo a cascata, le buone prassi realizzate.
3) Continuità e orientamento	Promuovere l'efficacia della continuità dei percorsi scolastici all'interno dell'istituto. Promuovere attività di orientamento strutturate finalizzate alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini con il pieno coinvolgimento delle famiglie
MOTIVAZIONE	
La scuola individua nel rinnovamento della didattica il nucleo centrale su cui operare per migliorare gli esiti formativi degli studenti e sceglie di operare su tutti i gradi di scuola nella convinzione che la precocità dell'intervento potrebbe agire nella direzione di ridurre le probabilità di insuccesso scolastico successivo. Tuttavia l'istituzione scolastica è anche consapevole della necessità di agire contemporaneamente in più direzioni giudicate concorrenti al miglioramento degli esiti formativi come: - la continuità del curriculum verticale - l'orientamento in entrata e in uscita finalizzato alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni oltre che alla scelta del percorso formativo successivo - la formazione dei docenti orientata alla promozione di una didattica personalizzata, attraente per gli alunni, costruttiva, collaborativa e aperta alle sollecitazioni del territorio; - il coinvolgimento delle famiglie sempre più inconsapevoli della corresponsabilità genitoriale in riferimento agli esiti formativi	

Piano di Miglioramento

In coerenza con quanto rilevato nel RAV l'istituzione scolastica ha messo a punto il Piano di Miglioramento annuale in cui sono stati declinati gli obiettivi di processo e, per ciascuno di essi, sono state pianificate le azioni in termini di :

- Tempi di attuazione delle attività
- Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento.

Sono state inoltre pianificate le modalità di valutazione, condivisione e diffusione dei risultati necessarie alla riprogettazione successiva in riferimento ai traguardi individuati nel RAV.

Si rimanda al PdM allegato al presente Piano per la descrizione di dettaglio.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, come previsto dalla legge 107 comma 14, i rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- Rappresentanti degli enti locali
- Rappresentanti delle associazioni
- Rappresentanti dell'Istituzione scolastica dei vari gradi di scuola

hanno formulato le seguenti proposte:

- superare le difficoltà organizzative e didattiche successive all'annessione dell'ex istituto Comprensivo S. Filippo al Convitto Nazionale procedendo alla pianificazione di un'Offerta Formativa declinata su cinque giorni settimanali per tutti i gradi di scuola che abbia i caratteri della razionalità, della stabilità e della integrazione
- orientare la popolazione scolastica, attraverso mirati e condivisi percorsi progettuali, alla prima conoscenza e conseguente valorizzazione del patrimonio socio-culturale del territorio anche raccordandosi progettualmente con l'associazionismo locale (Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.60);
- offrire agli studenti della scuola secondaria di primo grado la possibilità del semi-convitto con un ampliamento dell'offerta formativa che utilizzi in maniera ottimale le risorse umane disponibili (educatori, collaboratori, cuochi, guardarobiere) anche mettendo a disposizione servizi specifici quale quello della mensa;
- allargare la possibilità del servizio mensa agli alunni di scuola primaria del plesso di S. Filippo e Pietà anche al fine di superare le problematiche legate all'erogazione della mensa scolastica comunale;
- implementare attività di orientamento destinate agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e finalizzate alla formazione di competenze di autonomia, responsabilità e metodo (imparare ad imparare).

Tenuto conto delle risorse disponibili e della fattibilità delle proposte avanzate alcune delle quali realizzabili solo attraverso un'azione sinergica delle forze politiche locali, sono incorporati nel Piano i seguenti punti integrativi:

- superare le difficoltà organizzative e didattiche successive all'annessione dell'ex istituto Comprensivo S. Filippo al Convitto Nazionale procedendo alla pianificazione di un'Offerta Formativa declinata su cinque giorni settimanali per tutti i gradi di scuola che abbia i caratteri della razionalità, della stabilità e della integrazione
- orientare la popolazione scolastica, attraverso mirati e condivisi percorsi progettuali, alla prima conoscenza e conseguente valorizzazione del patrimonio socio-culturale del territorio anche raccordandosi progettualmente con l'associazionismo locale (Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.60);
- offrire agli studenti della scuola secondaria di primo grado la possibilità del semi-convitto con un ampliamento dell'offerta formativa che utilizzi in maniera ottimale le risorse umane disponibili (educatori, collaboratori, cuochi, guardarobiere) anche mettendo a disposizione servizi specifici quale quello della mensa;
- implementare attività di orientamento destinate agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e finalizzate alla formazione di competenze di autonomia, responsabilità e metodo (imparare ad imparare).

Finalità generali

Con riferimento alle risultanze della fase di autovalutazione eseguita attraverso il RAV, l'istituzione scolastica fa proprie, adeguandole al contesto sociale e culturale in cui opera, le finalità generali di cui alla legge 107 comma 1 :

- Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni
- Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva
- Promuovere l'inclusione scolastica.

Obiettivi formativi prioritari

In coerenza con i vincoli, le opportunità e le proposte espresse dal contesto territoriale, nonché con le risultanze dell'autovalutazione di istituto e con le finalità generali declinate nella Legge 107/2015, individua gli obiettivi formativi prioritari di seguito elencati:

- 1) Potenziamento delle attività di inclusione attraverso interventi di personalizzazione dei percorsi formativi per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze e per la valorizzazione del merito nonché attraverso il potenziamento delle attività del CTI anche per costruire le premesse necessarie all'attuazione delle misure contenute nel decreto n. 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".
- 2) Attivazione di specifiche strategie di miglioramento per sostenere il raggiungimento dei necessari livelli di apprendimento da parte degli alunni e delle alunne più deboli ai sensi del decreto n. 62 del 13 aprile 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato".
- 3) Potenziamento delle competenze linguistiche, logiche, matematiche, scientifiche e digitali e delle competenze di cittadinanza attiva e democratica.
- 4) Potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, teatro, educazione fisica, tecnologia) anche attraverso l'utilizzo razionale dell'organico di potenziamento tenendo nel debito conto il fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi non è possibile assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- 5) Sviluppo di un percorso didattico e formativo unitario e verticale in raccordo con tutti i gradi di scuola che adotti strumenti condivisi di pianificazione, di documentazione delle esperienze, di accertamento di processo e di risultato, di valutazione e certificazione delle competenze acquisite.
- 6) Potenziamento di:
 - metodologie didattiche attive, individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali)

- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

7) Sviluppo di attività extracurricolari di carattere formativo che non possono avere un riconoscimento nell'ambito dei curricula ordinari e che possono avere canali secondari di finanziamento e/o servirsi, nella scuola secondaria di primo grado, delle possibilità offerte dal semi-convitto.

8) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media in coerenza con il Piano Nazionale Scuola Digitale.

9) Definizione di un sistema efficace di orientamento che valorizzi l'offerta formativa del Convitto Nazionale contribuendo a qualificare l'istituzione sul territorio

10) Sviluppo di percorsi e di azioni finalizzati a valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

11) Potenziamento delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione e della semplificazione di tutta l'attività del Convitto a supporto dell'azione didattica.

12) Costituzione di nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa attraverso: le Funzioni Strumentali, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di intersezione/interclasse/classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili dei progetti di ampliamento e/o arricchimento dell'offerta formativa.

13) individuazione di un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

Programmazione dell'offerta formativa

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi e con riferimento alle forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal Regolamento 275/99 e integralmente richiamate nel comma 2 della Legge 107/2015, l'istituzione scolastica intende utilizzare:

- Il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli ed i quadri orari nei limiti della dotazione organica e tenuto conto delle scelte delle famiglie
- La programmazione flessibile dell'orario complessivo del curriculum anche mediante l'articolazione del gruppo classe.

Profilo formativo al termine del primo ciclo di studi

L'istituzione scolastica pone attenzione alla centralità dell'alunno futuro cittadino del mondo e a tale scopo favorisce un apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società. Nel rispetto delle "Indicazioni Nazionali" si propone di orientare l'alunno a perseguire con consapevolezza la costruzione delle proprie competenze sociali e culturali così da formare un futuro cittadino capace di progettare responsabilmente con gli altri. Il progetto educativo e didattico è elaborato sulla base delle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo" che individua come punti di riferimento essenziali le Raccomandazioni del Consiglio d'Europa del 23 aprile del 2008 per il raggiungimento dei livelli di conoscenza, abilità e competenza fissate nell'European Qualification Framework e il quadro delle 8 competenze chiave fissate dalle raccomandazioni del Consiglio d'Europa (18 dicembre 2006). Competenze, queste, che riscritte e riordinate dal legislatore affinché meglio corrispondessero alla realtà del sistema educativo di istruzione italiano, sono coniugate nelle seguenti **Competenze Chiave di**

Cittadinanza:

- 1 Imparare ad imparare
- 2 Progettare
- 3 Comunicare
- 4 Collaborare e partecipare
- 5 Agire in modo autonomo e responsabile
- 6 Risolvere problemi
- 7 Individuare collegamenti e relazioni
- 8 Acquisire e interpretare le informazioni

e descritte in forma essenziale nella **certificazione delle competenze** previste al termine del primo ciclo di istruzione (decreto Miur del 3 ottobre 2017) secondo la quale lo studente deve essere in grado di :

- affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- interpretare i sistemi simbolici e culturali della società;
- orientare le proprie scelte in modo consapevole;
- rispettare le regole condivise;
- collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- impegnarsi per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- dimostrare una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- esprimersi a livello elementare in lingua inglese e affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana in una seconda lingua europea;
- utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri;

- orientarsi nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso;
- osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni e per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica per interagire con soggetti diversi nel mondo;
- possedere un patrimonio di conoscenze e nozioni di base e allo stesso tempo saper ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni impegnandosi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;
- avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita;
- assimilare il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;
- dimostrare originalità e spirito di iniziativa;
- assumere le proprie responsabilità, chiedere aiuto quando si trova in difficoltà e fornire aiuto a chi lo chiede;
- impegnarsi, in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.
- Mostrare disponibilità ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Nella prospettiva di una crescita delle competenze di cittadinanza attiva si esprime il documento del CSN **Indicazioni nazionali e nuovi scenari** del 1 marzo 2018, collegandole coerentemente con lo scenario delineato nei 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, ed in particolare si sofferma sull'obiettivo 4 che auspica un'educazione di qualità, equa ed inclusiva.

La **cittadinanza va intesa dunque come sfondo integratore dell'intera prassi didattica** e come sperimentazione di modelli generativi di apprendimenti significativi, in una scuola orientata a formare persone volte al **bene comune**.

Più recentemente un nuovo quadro di riferimento è stato delineato con **Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018** che introduce otto nuove competenze:

- 1 Competenza alfabetica funzionale
- 2 Competenza multilinguistica
- 3 Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- 4 Competenza digitale
- 5 Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- 6 Competenza in materia di cittadinanza
- 7 Competenza imprenditoriale
- 8 Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

In linea con questi nuovi scenari, in larga parte contenuti già in questo documento, dovrà essere svolta la riflessione per la redazione del nuovo PTOF per il prossimo triennio.

Progettazione didattica curricolare

L'Istituzione scolastica si propone come:

- Scuola della competenza
- Scuola del senso e del significato
- Scuola dell'innovazione
- Scuola dell'elaborazione delle idee
- Scuola della ricerca come dimensione permanente

La progettazione educativa e didattica elaborata dagli Organi Collegiali costituisce un impegno formativo che la scuola propone agli alunni e alle loro famiglie. Essa individua come punto di riferimento essenziale le nuove Indicazioni laddove si stabiliscono i principi fondamentali: valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente formando cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie. Pertanto l'Istituto, facendo propri gli obiettivi suggeriti dalle Indicazioni e in particolare la parte relativa all'educazione alla cittadinanza attiva, promuove iniziative di formazione atte a:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni.
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere.
- Realizzare una costante attività di orientamento allo scopo di mettere nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri.
- Accompagnare l'adolescente nella sua maturazione globale e alla conquista della propria identità personale
- Radicare conoscenze ed abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno utilizzando le modalità più motivanti.
- Prevedere i bisogni e i disagi dei ragazzi per evitare che essi si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti ed abbandoni.
- Interagire con le risorse del territorio raccogliendo ed interpretando le varie occasioni formative che esso offre ai giovani, per abituarli così a comprendere la molteplice realtà in cui viviamo.
- Rimuovere eventuali effetti negativi di condizionamenti sociali, in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale e sociale.
-

L'istituzione scolastica adotta un sistema di progettazione dei percorsi di insegnamento/apprendimento orientato all'acquisizione di competenze trasversali alle discipline utili a consolidare e accrescere saperi e competenze chiave degli studenti in un processo di apprendimento permanente.

Il Collegio dei docenti, articolato nei seguenti dipartimenti disciplinari

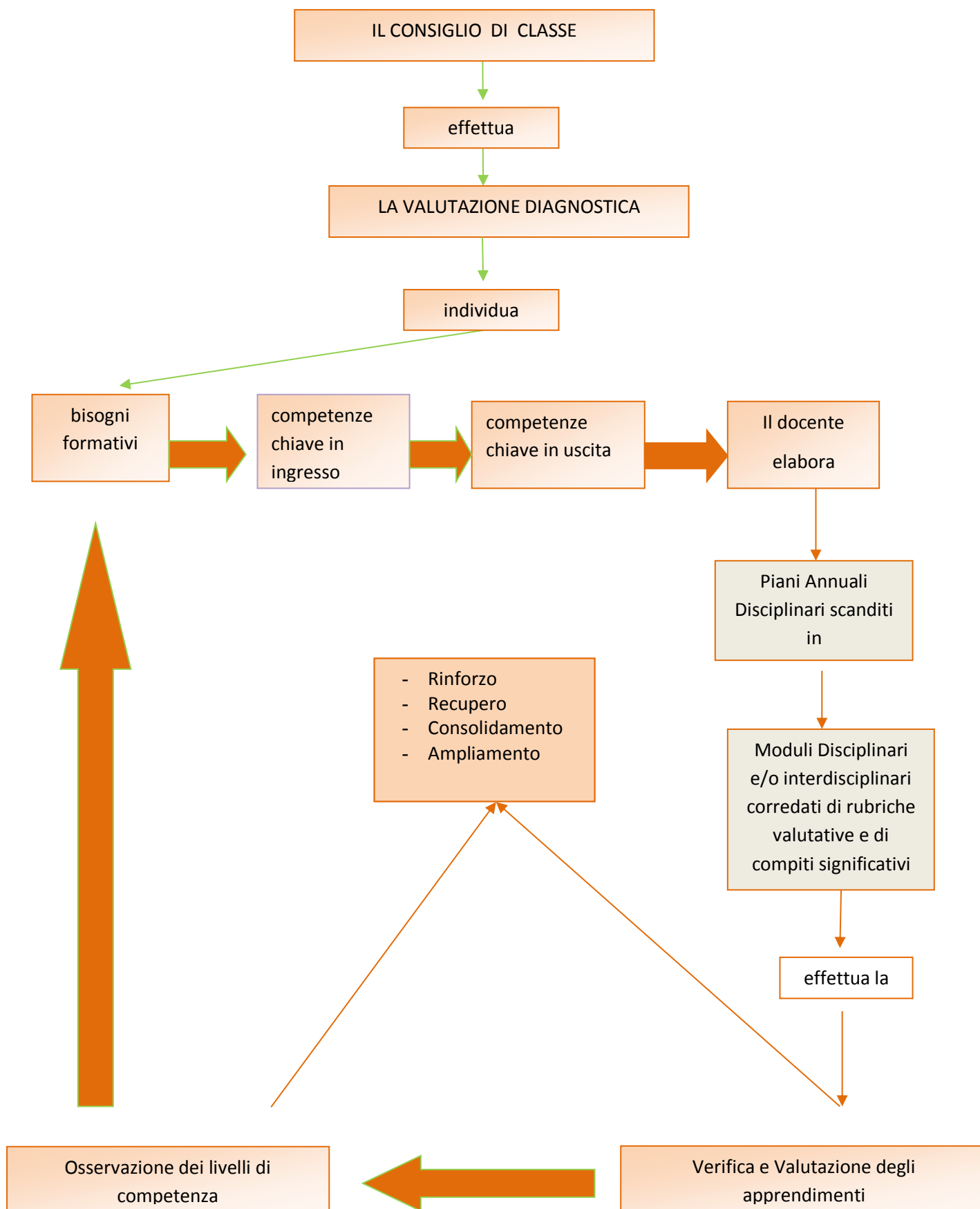
- Dipartimento asse dei linguaggi
- Dipartimento asse matematico-scientifico
- Dipartimento asse storico-sociale (Cittadinanza e Costituzione)
- Dipartimento per l'inclusione

si impegna a definire un curriculum verticale per competenze declinato in abilità e conoscenze costruito verticalmente dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. A questo curriculum, con

modalità a cascata, faranno riferimento il consiglio di classe per la progettazione di classe e i docenti per la progettazione disciplinare a sua volta declinata in Unità di Apprendimento disciplinari ed interdisciplinari. La finalizzazione delle discipline all'acquisizione delle competenze trasversali garantisce l'unitarietà dei percorsi formativi nel rispetto della specificità dei singoli contenuti disciplinari.

Organo	Funzioni
Dipartimenti disciplinari	Individuano i nuclei fondanti delle discipline di ambito Declinano le competenze trasversali e costruiscono il curriculum verticale Definiscono il curriculum verticale
Consigli di classe	Rilevano la geografia cognitiva della classe Definiscono gli obiettivi trasversali Individuano le attività extracurricolari da destinare all'intera classe o a gruppi di essa Redigono la progettazione di classe per competenze nel rispetto delle scelte del collegio dei docenti e dei dipartimenti Individuano le UDA pluridisciplinari. Realizzano la/le prove esperte pluridisciplinari Definiscono i fabbisogni formativi di recupero o potenziamento. Organizzano moduli rivolti a gruppi omologhi per bisogni formativi. Deliberano la valutazione finale.
Docente di disciplina	Elabora la programmazione disciplinare in coerenza con le scelte del C.d.C. indicando: - La macrocompetenza; - I traguardi di competenza disciplinare; - Gli obiettivi di apprendimento in termini di conoscenze e abilità con esplicitazione dei contenuti minimi essenziali (soglia dell'accettabilità); - Le scelte metodologico-didattiche funzionali alle caratteristiche della classe concretamente rilevate; - I criteri, i tempi, i modi e gli strumenti della valutazione. Individua l'apporto della propria disciplina, in termini di contenuti e metodologie, al raggiungimento dei traguardi di competenza. Individua eventuali carenze Attua interventi di recupero personalizzato Introduce opportune modifiche nella progettazione disciplinare

Nel grafico di seguito riportato è possibile apprezzare visivamente il percorso delineato.



Orientamento metodologico

Le priorità individuate dall'istituzione scolastica nel RAV sono riferite al miglioramento dei risultati degli studenti di scuola secondaria di primo grado nelle prove standardizzate di italiano e di matematica e alla riduzione della variabilità dei risultati alle prove standardizzate nazionali tra le classi di scuola primaria da ottenere, rispettivamente, riducendo progressivamente il dislivello esistente tra i risultati degli studenti di scuola secondaria e l'indice dell'Italia e avvicinando l'indice di variabilità dei punteggi tra le classi di scuola primaria all'indice del SUD.

La scuola individua nel rinnovamento della didattica il nucleo centrale su cui operare per migliorare gli esiti formativi degli studenti e sceglie di operare su tutti i gradi di scuola nella convinzione che la precocità dell'intervento possa agire nella direzione di ridurre le probabilità di insuccesso scolastico successivo.

In particolare, l'area di processo "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" è specificatamente collegata all'obiettivo di promuovere la formazione dei docenti orientata alla promozione di una didattica personalizzata, attraente per gli alunni, costruttiva, orientata a:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per innestarvi nuove conoscenze
- Favorire l'esplorazione e la scoperta per suscitare la passione per la ricerca di nuove conoscenze
- Incoraggiare l'apprendimento cooperativo interagendo e collaborando in classe e tra classi diverse
- Promuovere la consapevolezza sul proprio modo di apprendere per "imparare ad imparare"
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione
- Esercitare all'autovalutazione per sviluppare la capacità di orientarsi e scegliere
- Includere le diversità per fare in modo che non diventino disuguaglianze ma siano arricchimento della comunità scolastica

Arricchimento/ampliamento/potenziamento dell'offerta formativa

In funzione del contesto individuato, al fine di promuovere gli obiettivi formativi prioritari precedentemente declinati, è prevista l'attivazione dei seguenti progetti per ciascuna delle aree di competenza:

L'OFFERTA FORMATIVA



AREA DELLA CITTADINANZA AGITA

AREA DELLA COMPETENZA MULTILINGUSTICA

AREA DELLA COMPETENZA MATEMATICA, SCIENTIFICA, DIGITALE

AREA DELLO SPORT E DEL BENESSERE PSICO-FISICO

AREA DELLA CREATIVITA' E DEI LINGUAGGI NON VERBALI

- BENEVENTO INCLUSIVA E SOSTENIBILE

Accordo di rete con tutte le scuole del primo ciclo della città, il Tribunale di BN, la Procura, l'Ordine degli Architetti di BN, l'Unicef e la Lipu

- I PERCORSI DELLA CONOSCENZA: PAESAGGIO E PAESAGGI

Protocollo d'intesa con l'Archivio di Stato di BN

- BEAUTY GUARDS - Piano Triennale Delle Arti

Accordo di rete con I.S. "Virgilio" - Federarchitetti BN (progetto finanziato)

- PERCORSI DELLA LEGALITA'

in collaborazione con Unicef e Forze dell'Ordine

- INGLESE PER TUTTI

competenze linguistiche

- OLIMPIADI LINGUA ITALIANA

potenziamento lingua italiana

- EI-PASS: PASSAPORTO EUROPEO INFORMATICO

area multimedialità

- CODE WEEK 2018 - coding

- PROGRAMMA IL FUTURO: L'ORA DEL CODICE

- GIOCHI MATEMATICI *Premio Morelli, Giochi Kangourou, Torneo Geometriko, Pi Greco Day*

- SPORT DI CLASSE *Pon - Accordo Miur-Coni (progetto finanziato)*

- SPORT E SALUTE *Minibasket e rugby, Team Special Olympics - GSS*

- PERCORSI DELLA SALUTE *In collaborazione con l'ASL di BN*

- ANDANTE MA NON TROPPO

Progetto strumento musicale

- LABORATORI *di creatività, ceramica, teatro e danza*

Progetto di Istituto per il Recupero-Potenziamento e Sviluppo delle competenze

DOCENTI COINVOLTI

Tutti i docenti della Scuola Primaria e Secondaria di I grado

DESTINATARI

Tutte le classi dell'Istituto:

17 classi Plesso San Filippo; 5 classi Plesso Pietà

8 classi Scuola Secondaria di I grado del Convitto Nazionale

TOTALE 31 CLASSI

PRESENTAZIONE PROGETTO

Impianto Progettuale PTOF, motivazione scelte e utilizzo organico dell'autonomia

L'impianto progettuale del PTOF di Istituto, in linea con gli obiettivi di processo e le priorità del RAV e con le azioni previste nel Piano di Miglioramento, è orientato all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa. Tale scelta è avvalorata dall'intento che la Scuola persegue da anni nel promuovere la cultura dell'inclusione e del benessere scolastico, i due pilastri fondanti della progettazione di istituto. Quest'ultima, inoltre, è strettamente connessa all'adozione e al potenziamento dei curricoli verticali, alla certificazione delle competenze e allo sviluppo dei processi cognitivi. La presenza di personale docente appartenente all'organico dell'autonomia, consente all'Istituto di organizzare al meglio la progettazione e di calibrare gli interventi educativi in funzione delle necessità dell'utenza.

Rapporto di Autovalutazione di Istituto e Piano di Miglioramento

Sulla base di tali premesse, si evince la necessità di predisporre e articolare un progetto che assicuri all'Istituto la piena attuazione di quanto enunciato nel RAV e previsto nel PdM:

	RAV
Sezione Esiti: Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<i>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</i>
Priorità	<i>Ridurre la varianza nei risultati delle prove di italiano e di matematica tra le classi seconde dei due plessi di scuola primaria. Elevare i livelli dei risultati ove gli stessi risultino inferiori alla media nazionale.</i>
Traguardi	<i>Avvicinare l'indice di variabilità dei punteggi tra le classi di scuola primaria all'indice del SUD anche diminuendo il tasso di cheating</i>
	PdM

Obiettivi di processo	- Potenziamento delle attività di inclusione attraverso interventi di personalizzazione dei percorsi formativi per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze e per la valorizzazione del merito nonché attraverso il potenziamento delle attività del CTI anche per costruire le premesse necessarie all'attuazione delle misure contenute nel decreto n. 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" - Attivazione di specifiche strategie di miglioramento per sostenere il raggiungimento dei necessari livelli di apprendimento da parte degli alunni e delle alunne più deboli ai sensi del decreto n. 62 del 13 aprile 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato"
Risultati attesi	Promuovere negli alunni l'acquisizione delle competenze.
Indicatori di monitoraggio	Curricoli verticali d'Istituto, programmazione didattica, certificazione delle competenze in uscita dalla Scuola Primaria e dalla Scuola Secondaria di 1° Grado.

Strategie di intervento adottate dalla scuola per la promozione dell'inclusività

L'elevata presenza di alunni BES (Disabilità/Disturbi evolutivi Specifici/ Svantaggio linguistico alunni stranieri) e la pluriennale esperienza che l'Istituto possiede nel campo dell'Inclusione, si caratterizza anche attraverso l'adozione unitaria di modelli educativi calibrati sui bisogni educativi speciali. Sia nel PAI che nei singoli PEI e PDP, sono previsti percorsi inclusivi che prevedono anche l'uso di tutti quegli strumenti tecnologici di ultima generazione che possano garantire le misure compensative agli alunni BES. Le attività quotidiane in classe sono incentrate sulle seguenti metodologie:

- apprendimento cooperativo;
- lavoro di gruppo e/o a coppie;
- peer tutoring;
- apprendimento per scoperta;
- learning by doing, by creating, by playing;

Aree di intervento

SCUOLA PRIMARIA

A seguito di quanto esplicitato in precedenza, tenuto conto delle 4 Unità assegnate al nostro Istituto per l'organico dell'autonomia, si definiscono, in linea con il PTOF, le seguenti aree di intervento:

- Supplenze
- Recupero/Consolidamento/Potenziamento delle competenze di italiano e matematica, per piccoli gruppi della stessa classe o di classi aperte.
- Recupero di alunni con difficoltà di apprendimento (DSA/BES/STRANIERI)
- Diversificazione delle strategie di intervento per mezzo di attività laboratoriali
- Costruzione di percorsi pluridisciplinari che consentano un approccio alternativo alle attività di recupero potenziamento delle abilità

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – CONVITTO NAZIONALE

In base alle Unità assegnate al nostro Istituto per l'organico dell'autonomia, si definiscono, in linea con il PTOF, le seguenti aree di intervento emerse anche a partire dall'analisi del contesto e dei risultati comuni a tutte le discipline in esito all'osservazione iniziale dei Consigli di Classe:

- Supplenze
- Recupero/Consolidamento/Potenziamento delle competenze.
- Recupero di alunni con difficoltà di apprendimento (DSA/BES/STRANIERI)
- Diversificazione delle strategie di intervento per mezzo di attività laboratoriali

- Costruzione di percorsi pluridisciplinari che consentano un approccio alternativo alle attività di recupero potenziamento delle abilità
- Attività alternativa alla Religione Cattolica
- Attività di continuità e orientamento
- Attività di sviluppo delle competenze sociali civiche motorie

Strategie per il POTENZIAMENTO	Strategie per il CONSOLIDAMENTO	Strategie per il RECUPERO
○ Approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti; ○ Valorizzazione degli interessi extrascolastici positivi ○ Ricerche individuali e/o di gruppo ○ Impulso allo spirito critico e alla creatività ○ Lettura di testi extrascolastici	○ Attività guidate a crescente livello di difficoltà; ○ Esercitazioni di fissazione/automatizzazione delle conoscenze; ○ Inserimento in gruppi motivati di lavoro; ○ Valorizzazione delle esperienze extrascolastiche; ○ Partecipazione a progetti extra-curricolari	○ Studio assistito in classe (sotto la guida di un tutor); ○ Diversificazione/adattamento dei contenuti disciplinari; ○ Allungamento dei tempi di acquisizione dei contenuti disciplinari; ○ Coinvolgimento in attività collettive (es. lavori di gruppo); ○ Affidamento di compiti a crescente livello di difficoltà e/o responsabilità;

TEMPI/ORGANIZZAZIONE ORARIA

Intero anno scolastico a partire dal mese di ottobre in orario curricolare, utilizzando le ore di disponibilità.

Sono previsti diversi tipi di intervento:

1. **Supplenze**
2. **Recupero, Consolidamento, Potenziamento:** utilizzo delle ore di disponibilità delle docenti in organico dell'autonomia durante le ore di matematica e italiano, formazione gruppi di livello della stessa classe o di classi diverse
3. **Recupero, Consolidamento, Potenziamento:** utilizzo delle CPS, due ore settimanali, durante le ore di matematica e italiano, con gruppi di livello della stessa classe o di classi aperte
4. **Recupero, Consolidamento, Potenziamento:** attività guidate a crescente livello di difficoltà e coinvolgimento in attività collettive (es. lavori di gruppo)
5. Utilizzo delle due ore residue di compresenza per **attività di personalizzazione** degli interventi educativi con didattica alternativa ed utilizzo di strumenti compensativi nelle classi con **alunni DSA/BES/STRANIERI**.
6. **Attività alternativa alla Religione Cattolica:** attività che favorisca da un lato la riflessione sui problemi e le prospettive di tale ambito didattico e dall'altro la condivisione dei curricoli strutturati legati a discipline e progetti d'istituto. CLASSI COINVOLTE: I C-II B -III C
7. **Attività di continuità e orientamento:** continuità tra i diversi gradi delle scuole afferenti al Convitto, affinché proseguano le attività didattiche previste all'interno del curricolo di ogni area disciplinare,
8. **Attività di sviluppo delle competenze sociali civiche motorie:** Promuovere una corretta "cultura Sportiva". Far conoscere e avvicinare gli alunni alla bellezza del gioco e del gioco sport. Maturare competenze motorie, di comunicazione e relazionali. Educare all'inclusione e alla conoscenza delle diversità come risorsa della società.

ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

DOCENTE	ATTIVITA' IN ORARIO ANTIMERIDIANO O POMERIDIANO	ORE SETTIMANALI
Poppa Rossana	Attività alternativa alla Religione Cattolica	3 ORE
	Sostituzione colleghi assenti	1 ORE
	PROGETTO BENEVENTO INCLUSIVA E SOSTENIBILE	8 ORE
Calzone Carmine	PROGETTO BENEVENTO INCLUSIVA E SOSTENIBILE	2 ORE
	PROGETTO BEAUTY GUARDS	3 ORE
	PROGETTO PAESAGGIO E PAESAGGI	2 ORE
	Sostituzione colleghi assenti	1 ORE
Cusani Elisabetta	Sostituzione colleghi assenti, Attività di continuità e orientamento	2 ORE
Cavalluzzo Stefania	Sostituzione colleghi assenti, Attività di sviluppo delle competenze sociali civiche motorie – GSS -	2 ORE

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE ORE A DISPOSIZIONE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

a	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
I	POPPA Attività alternative alla religione cattolica I C Meoli				POPPA Attività alternative alla religione cattolica II B Meoli
II	POPPA Potenziamento I A Cocca Progetto Benevento I.S.	POPPA Potenziamento I C Pallotta Progetto Benevento I.S.	POPPA (SOSTITUZIONI) o Potenziamento III A Cusani Progetto Benevento I.S.		POPPA Potenziamento III A Smeriglio Progetto Benevento I.S.
	CALZONE Potenziamento II B Selo Compiti di realtà/ Progetto Paesaggio			CALZONE Potenziamento III B Cusani Compiti di realtà/ Progetto Paesaggio	CUSANI (SOSTITUZIONI)
III	CALZONE Potenziamento III C Pallotta Compiti di realtà/ Progetto Paesaggio		CALZONE Potenziamento III B Pilla Compiti di realtà/ Progetto Paesaggio		CALZONE Potenziamento II B Selo Compiti di realtà/ Progetto Paesaggio
		POPPA Potenziamento III A Rizzo Progetto Benevento I.S.	POPPA Potenziamento II A Smeriglio Progetto Benevento I.S.		
			CUSANI (SOSTITUZIONI)		
IV	POPPA Potenziamento II A Rizzo Progetto Benevento I.S.			POPPA (SOSTITUZIONI) o Potenziamento II A Smeriglio Progetto Benevento I.S.	
		CALZONE Potenziamento I C Lombardi Compiti di realtà/ Progetto Paesaggio		CAVALLUZZO (SOSTITUZIONI)	CALZONE Potenziamento I B Pilla Compiti di realtà/ Progetto Paesaggio
V			CAVALLUZZO (SOSTITUZIONI)	POPPA Potenziamento I A Selo Progetto Benevento I.S.	POPPA Attività alternative alla religione cattolica III C Meoli
					CALZONE (SOSTITUZIONI)
VI					

Tabella riassuntiva delle ore disponibili plesso San Filippo

Ora	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
8.00 9.00	Gambatesa	Cavaiuolo	Savoia	Cavaiuolo	Gambatesa
9.00 10.00	Gambatesa Savoia	Cavaiuolo	Cocchiarella Savoia	Cavaiuolo	Gambatesa Cocchiarella
10.00 11.00	Savoia Cavaiuolo	Savoia Cavaiuolo Cocchiarella	Savoia Gambatesa Cavaiuolo	Cavaiuolo Gambatesa	Cocchiarella Savoia
11.00 12.00	Savoia Cavaiuolo	Cocchiarella Savoia Cavaiuolo	Gambatesa Cavaiuolo	Cavaiuolo Gambatesa Cocchiarella	Cocchiarella Savoia
12.00 13.00	Savoia	Gambatesa dalle 12.30		Cocchiarella dalle 12.30 Tommaselli	
13.00 14.00	Cocchiarella	Gambatesa		Savoia Tommaselli	Cavaiuolo
14.00 15.00	Cocchiarella	Gambatesa		Savoia	Cavaiuolo
15.00 16.00	Cocchiarella	Gambatesa		Savoia	Cavaiuolo

Tabella riassuntiva ore di CPS I settimana

Ora	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	venerdì
8.10 9.10					
9.10 10.10					
10.10 11.10					
11.10 12.10					
12.10 13.10	Pietrodangelo Simeone	Parrella	Petrone	Giglio Romano Albanese	Porfido O.
13.10 14.10	Pietrodangelo Simeone	Parrella	Petrone	Giglio Romano Albanese	Porfido O.
14.10 15.10	Caro preso Giallo nardo		Carolla	De Luisi Iannace De Luca	
15.10 16.10	Caro preso Giallo nardo		Carolla	De Luisi Iannace De Luca	

Tabella riassuntiva ore di CPS II settimana

ora	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
8.10 9.10					
9.10 10.10					
10.10 11.10					
11.10 12.10					
12.10 13.10	Romano Albanese	Caropreso	De Luca	Carolla Pietrodangelo	Iannace

				Simeone	
13.10 14.10	Romano Albanese	Caropreso	De Luca	Carolla Pietrodangelo Simeone	Iannace
14.10 15.10	Parrella De Luisi		Giglio	Giallonardo Porfido Petrone	
15.10 16.10	Parrella De Luisi		Gioglio	Giallonardo Porfido Petrone	

Tabella riassuntiva ore di contemporaneità su religione I settimana

ora	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
8.10 9.10		Romano			
9.10 10.10		Giglio		Giglio	
10.10 11.10				Romano	
11.10 12.10				De Luisi	
12.10 13.10		Simeone Giallonardo	Albanese		
13.10 14.10					
14.10 15.10				Caro preso	De Luca
15.10 16.10				Caro preso	De Luca

Tabella riassuntiva ore di contemporaneità su religione II settimana

ora	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
8.10 9.10		Pietrodaneglo			
9.10 10.10		Carolla		Carolla	
10.10 11.10				Pietrodangelo	
11.10 12.10				Giallonardo	
12.10 13.10		Albanese De Luisi	Simeone		
13.10 14.10					
14.10 15.10				Parrella	Petrone
15.10 16.10				Parrella	Petrone

Sostegno

La direttiva del 27 dicembre 2012 concernente gli *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area del Bisogni Educativi Speciali (BES)

Piano Annuale per l'Inclusività

Nel Piano Annuale Per l'Inclusività (PAI), che costituisce uno strumento importante per la pianificazione strategica degli interventi di integrazione e inclusione, è delineato il quadro di sintesi dei bisogni educativi speciali presenti nella scuola, dei punti di forza e delle criticità rilevati, delle risorse e delle opportunità presenti all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica.

Nello specifico il PAI contiene:

- La definizione delle buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- La definizione di pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Gli interventi di sostegno per gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Gli interventi per favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- Gli interventi per favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- Gli interventi per ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- L'adozione di piani di formazione che prevedano un ruolo attivo degli insegnanti;
- Gli interventi per promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Scuola, Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, etc.).

Incremento dell'inclusività

Organo	Funzioni
Collegio dei docenti	Elabora una politica di promozione dell'inclusione
Gruppo Di Lavoro Per L'inclusione (Gli)	Coordina gli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico; Redige il Piano annuale dell'inclusione sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti; Raccorda le diverse realtà (Scuola, famiglia, ASL); Attua il monitoraggio dei progetti
Unità Multidisciplinare (Asl)	Effettua accertamenti e redige la Diagnosi Funzionale, il PDF e il PEI in condivisione con il GLHO; Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento; Fornisce supporto alla scuola e alla famiglia.
Dirigente Scolastico	Convoca e presiede il GLI e i GLHO; Convoca e presiede i Consigli di classe/interclasse/intersezione;

Organo	Funzioni
	Stabilisce un rapporto diretto con le famiglie e gli alunni interessati.
GLHO	Redige, verifica e aggiorna periodicamente il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI); Provvede ad ogni adempimento necessario ad assicurare l'integrazione degli alunni disabili.
Consiglio Di Classe	Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; Prende atto della relazione clinica (Diagnosi Funzionale); Condivide il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato; Progetta i PDP e attua il progetto di inclusione, verificandone periodicamente i risultati; Definisce un protocollo dei livelli essenziali che si intendono raggiungere.
Coordinatori di classe	Coordinationano le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività.
Docente di sostegno	Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione; Cura gli aspetti metodologici didattici; Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; Cura i rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali.
Docente curriculare	Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione.
Personale ATA	E' coinvolto nella formazione e nell'assistenza agli alunni disabili
Famiglia	Partecipa agli incontri del GLHO per la formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato; Condivide il PDP; Condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione.

Strategie di utilizzazione dell'organico di sostegno coerenti con prassi inclusive

L'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi che accolgono gli alunni diversamente abili e/o con bisogni educativi speciali tiene conto:

- Del monte ore complessivo assegnato alla scuola e del grado di disabilità di ciascun alunno;
- Della continuità didattica
- Dei bisogni dell'alunno
- Delle competenze possedute dall'insegnante di sostegno così da valorizzare la professionalità di ciascun docente

L'insegnante di sostegno deve rispondere a una doppia mission : sostegno alla classe nell'ottica dell'integrazione, sostegno alla didattica inclusiva dei propri colleghi.

In questa ottica è suo compito suggerire ai docenti nuovi approcci metodologici da utilizzare in pratiche di co-teaching per favorire modalità collaborative tra più professionalità e rispondere ai bisogni educativi eterogenei presenti in ogni contesto classe. La risoluzione delle molteplici complessità emergenti dal processo di insegnamento-apprendimento degli alunni non rimane così ancorata al solo docente ma diffusa sull'intero consiglio di classe, di interclasse e di intersezione.

Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella fase di valutazione, che tiene conto dei livelli di partenza relativi alle diverse tipologie di BES, è definito un protocollo relativo ai livelli essenziali che si intendono raggiungere e gli strumenti di rilevazione delle competenze iniziali, in itinere e finali che sono utilizzati dai consigli di classe, di interclasse e di intersezione. A seconda delle esigenze sono utilizzate modalità di verifica atte a ridimensionare le difficoltà specifiche di ciascuno quali:

- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe concettuali, mappe cognitive...)
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi e sintesi dello studente (contenuto), piuttosto che alla correttezza formale (forma)
- tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- uso di strumenti compensativi e dispensativi
- riduzione quantitativa delle consegne
- prove strutturate
- prove informatizzate
- osservazioni sistematiche con l'uso di griglie prolungate nel tempo
- autovalutazioni dell'allievo
- compiti unitari di apprendimento per valutare le competenze in situazioni reali
- personalizzazione dei contenuti della valutazione

Sistema di orientamento

L'orientamento assume un posto di assoluto rilievo nella progettazione educativa dell'istituto giacché le cause principali dell'insuccesso formativo sono attribuibili soprattutto alla scarsa consapevolezza che gli studenti hanno delle proprie potenzialità e attitudini nonché dell'offerta formativa complessiva del sistema d'istruzione, delle prospettive di sviluppo economiche e delle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro.

L'azione di orientamento è articolata su 3 aree di intervento:

- **Orientamento in entrata:** continuità con la scuola dell'infanzia/primaria, accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio;
- **Orientamento in itinere:** tutorato, integrazione dell'offerta didattica e del curriculum;
- **Orientamento in uscita:** microcicli di formazione, stage presso le scuole secondarie di secondo grado del territorio.

Orientamento in entrata

Obiettivi	Contenuti
- <i>Promuovere</i> condizioni favorevoli al pieno sviluppo delle potenzialità educative e all'integrazione di tutti gli alunni, anche attraverso una personalizzazione del curriculum; - <i>prevenire</i> e contrastare la dispersione scolastica potenziando la capacità di scelta degli alunni e delle famiglie;	- Raccordo docimologico e intese sui programmi tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado; - Accertamento dei bisogni formativi e dei saperi essenziali; - Progettazione e realizzazione con le scuole primarie di percorsi formativi comuni, di iniziative formative sui principali temi della cultura,

Obiettivi	Contenuti
- <i>migliorare</i> la qualità del livello di istruzione dei giovani adeguandolo agli standard europei; - <i>motivare, guidare e sostenere</i> il percorso formativo; - <i>qualificare</i> ulteriormente la capacità di comunicare, di assumere iniziative personali e di agire collaborativamente.	dell'arte, della scienza e della società contemporanea

Orientamento in itinere

Obiettivi	Contenuti
Intervento integrato finalizzato a: - <i>potenziare</i> negli studenti la capacità di scelta consapevole e di flessibilità formativa rispetto alle richieste del mondo del lavoro; - <i>valorizzare</i> le tecnologie didattiche multimediali, ponendo a disposizione dell'utenza i diversi strumenti utili all'azione; - <i>valorizzare</i> la dimensione europea dell'educazione e la comunicazione interculturale; - <i>sviluppare</i> la capacità espressiva e rafforzare autostima e motivazione evidenziando interessi ed attitudini attraverso l'esperienza dei vari linguaggi; - <i>sviluppare</i> la capacità di relazionarsi a culture diverse.	- Educazione alla salute e prevenzione del disagio - sostegno motivazionale; - consapevolezza di sé; - sviluppo delle capacità comunicative mediante l'uso delle nuove tecnologie; - potenziamento delle lingue straniere; - iniziative di studio della realtà sociale ed economica del territorio colta nella dinamica del processo storico e delle sue potenzialità di sviluppo;

Orientamento in uscita

Obiettivi	Contenuti
- <i>garantire</i> la conoscenza dell'offerta formativa presente sul territorio mediante l'organizzazione di fasi operative orientative concertate tra scuola secondaria di primo grado e scuole secondarie di secondo grado che consentano agli allievi una scelta consapevole; - <i>espletare</i> delle attività di carattere extra-curriculare, dirette al conseguimento dei saperi minimi (intesi come prerequisiti essenziali) relativi alle varie aree disciplinari definiti in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado	- Seminari informativi in collaborazione con gli enti locali e altri enti e agenzie preposti all'orientamento; - informazione attraverso visite guidate con momenti di tutorialità e scambi di opinioni con studenti di scuola secondaria di secondo grado, approfondimenti dei percorsi secondari legati a singole discipline fondanti.

SEZIONE III - LA VALUTAZIONE

Prassi e strumenti per verificare, valutare, certificare

Normativa di riferimento

- DL.gs n. 297 del 1994
- D.P.R. n. 249 del 24.6.1998 Statuto delle studentesse e degli studenti e ss.mm.e ii.
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006
- D.P.R. 21/11/2007, n. 235
- D.P.R. n. 122 del 22.06.2009
- DM 254 del 2012, Indicazioni Nazionali per la scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione.
- Legge 107/2015
- D.LGS. n. 62/2017
- Decreto 741 del 03/10/2017
- Decreto 742 del 03/10/2017
- Circolare Miur 1865 del 10.10.2017
- Regolamento d'Istituto.
- Regolamento di disciplina
- Patto di corresponsabilità educativa

Finalità della valutazione

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. **Attiva** le azioni da intraprendere, **regola** quelle avviate, **promuove il bilancio critico** su quelle condotte a termine. Assume una preminente **funzione formativa** di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. **E' espressa in decimi che indicano diversi livelli di apprendimento**

Oggetti della valutazione

Oggetti della valutazione sono:

- le conoscenze e le abilità conseguite in ambito disciplinare
- le conoscenze e le abilità conseguite nelle attività di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa nonché nelle attività curricolari per gruppi di alunni, nelle attività di religione e/o alternative alla religione cattolica, nelle attività di studio assistito a favore dei semiconvittori
- il comportamento
- il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti
- l'acquisizione delle competenze disciplinari e trasversali così come descritte nei modelli di certificazione delle competenze al termine della classe quinta primaria e al termine del primo ciclo di istruzione.

Soggetti della valutazione

La valutazione rientra nella funzione docente nelle dimensioni **INDIVIDUALE** e **COLLEGIALE**. Spettano ad essa, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali:

- la responsabilità della valutazione
- la cura della documentazione
- la scelta dei relativi strumenti

Scuola dell'infanzia	• Docenti contitolari della sezione (ivi compresi i docenti di sostegno)
Scuola primaria	• Docenti contitolari della classe (ivi compresi i docenti di sostegno) • Docenti titolari di attività curricolari per gruppi di alunni • Docenti esperti interni/esterni titolari di attività di ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa
Scuola secondaria primo grado	• Docenti contitolari della classe (ivi compresi i docenti di sostegno) • Docenti titolari di attività curricolari per gruppi di alunni • Docenti esperti interni/esterni titolari di attività di ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa • Educatori responsabili di attività di studio assistito

I **docenti di sostegno** partecipano alla valutazione di **tutti gli alunni** della classe/sezione. Nel caso di più docenti di sostegno, che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta (unico voto).

I **docenti di religione cattolica** e i **docenti di attività alternative** alla religione cattolica partecipano alla valutazione dei soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti.

Fasi della valutazione

• Inizio anno scolastico	Valutazione iniziale o diagnostica
• Termine delle attività relative ad ogni unità di apprendimento (cadenza bimestrale o quadrimestrale)	Valutazione in itinere o formativa
• Termine del primo quadrimestre • Termine dell'anno scolastico	Valutazione finale o sommativa

Strumenti della valutazione

La **valutazione iniziale o diagnostica** è finalizzata a conoscere l'alunno per personalizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). I risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e, quindi, della geografia cognitiva della classe.

Agli alunni di classe prima della scuola Secondaria di Primo grado sono somministrate prove comuni per classi parallele adatte a verificare il possesso dei prerequisiti in tutte le discipline.

GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA
• Prove d'ingresso di tipo oggettivo e/o pratiche per accertare il livello delle conoscenze e delle abilità disciplinari
• Osservazioni in situazioni operative sul possesso delle abilità
• Conversazioni mirate ed individualizzate
• Rilevazioni fornite dalle documentazioni dalla scuola di provenienza (per gli alunni delle classi prime o per alunni trasferiti)
• Compiti significativi

La valutazione intermedia o formativa accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni.

Comporta una continua e sistematica raccolta di informazioni sugli apprendimenti conseguiti dagli alunni attraverso prove oggettive strutturate, semistruzzurate e non strutturate.

Agli alunni delle classi terza, quarta e quinta di scuola primaria e agli alunni di tutte le classi della scuola Secondaria di Primo grado sono somministrate prove comuni per classi parallele per le discipline di Italiano, Matematica e Inglese, adatte a monitorare le competenze acquisite.

GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA			
PROVE SCRITTE	PROVE ORALI	PROVE PRATICHE	COMPITI SIGNIFICATIVI E/O DI REALTA'
☐ Testi ☐ Relazioni ☐ Sintesi ☐ Questionari aperti ☐ Questionari a scelta multipla ☐ Testi da completare ☐ Esercizi ☐ Soluzione problemi ☐ Prove comuni standardizzate ☐ Altro _____	☐ Relazioni su attività svolte ☐ Interrogazioni ☐ Interventi ☐ Discussione su argomenti di studio ☐ Conversazioni collettive ☐ Altro _____	☐ Prove grafico cromatiche ☐ Prove vocali ☐ Test motori ☐ Esecuzione di semplici esperimenti e attività laboratoriali ☐ Altro _____	☐ Osservazioni sistematiche sui processi ☐ Autobiografia cognitiva.

La valutazione finale o sommativa rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto e in un giudizio globale (quadrimestrale / annuale).

GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE SOMMATIVA

- Prove di verifica strutturate, semistrutturate e/o non strutturate, significative predisposte dal docente al termine di ogni unità di apprendimento.
- Verifiche scritte in parallelo, ovvero comuni a tutte le classi parallele. Sono definite nelle riunioni dei dipartimenti disciplinari in cui si stabiliscono a priori le modalità di correzione, i tempi, le strategie di somministrazione.
- Compiti di realtà interdisciplinari con scadenza quadrimestrale definiti nelle riunioni dipartimentali. La valutazione al termine di ogni compito di realtà è effettuata collegialmente dall'intero consiglio di classe sulla base delle rubriche di osservazione dei livelli di padronanza delle competenze disciplinari e trasversali inserite nel compito.

Valutazione delle prove strutturate. Affinché la valutazione di tali prove avvenga in modo imparziale e oggettivo, i docenti fanno riferimento a griglie che permettono di convertire il punteggio ottenuto nella prova in un voto numerico attraverso il sistema delle percentuali utilizzando la scala di valori di seguito descritta:

SCALA DI VALUTAZIONE PROVE OGGETTIVE (corrispondenza percentuale risposte corrette/voto/livello)		
Percentuale	Voto	Livello
1% - 44%	4	Inadeguato
45% - 54%	5	Iniziale
55% - 64%	6	Base
65% - 74%	7	Intermedio
75% - 84%	8	
85% - 94%	9	Avanzato
95% - 100%	10	

Valutazione delle prove semi-strutturate, non strutturate, orali, pratiche. Si usano strumenti che rendano la valutazione il più possibile affidabile e scevra da interpretazioni soggettive, attraverso l'uso di griglie di valutazione degli apprendimenti elaborate per ogni unità di apprendimento.

Valutazione dei compiti significativi. Si fa riferimento a prove di valutazione autentica quali i compiti di realtà e alle griglie di osservazione sistematica delle competenze disciplinari e trasversali ad essi allegati nonché alle autobiografie cognitive degli alunni così come adottate dal collegio dei docenti nel corrente anno scolastico.

Valutazione dell'apprendimento

Modalità di valutazione degli apprendimenti

Al fine di assicurare omogeneità nelle valutazioni, rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e avviare gli alunni alla consapevolezza si esplicita, nella tabella sotto riportata, la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento evidenziando che, oltre al livello delle conoscenze e delle abilità acquisite nelle diverse discipline, nell'attribuzione del voto si tiene conto anche dei seguenti elementi:

- Livello di partenza
- Evoluzione del processo di apprendimento

Per la scuola dell'infanzia le docenti, considerato il percorso didattico e i risultati raggiunti nei vari campi di esperienza valutano, nell'ultimo anno di frequenza della Scuola dell'Infanzia, le competenze necessarie per il passaggio alla scuola primaria, secondo gli indicatori specificati nella tabella di seguito riportata e la seguente legenda :

- A - competenza pienamente acquisita
- B - competenza sufficientemente acquisita
- C= competenza parzialmente acquisita
- D= competenza non ancora acquisita

Indicatori Scuola dell'Infanzia (Traguardi per lo sviluppo delle competenze come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo nelle Scuole dell'Infanzia)		A	B	C	D
IL SE' E L'ALTRO	E' consapevole della propria identità personale, delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.				
	Conosce la propria storia personale e familiare, le tradizioni della sua famiglia, della comunità e ha il senso dell'appartenenza al gruppo.				
	Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.				
	Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono altri punti di vista e ha imparato a tenerne conto.				
	Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo interagendo con gli altri bambini.				
	Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti.				
	Sa seguire regole di comportamento, assumersi responsabilità, ascoltare gli altri e dare spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.				
I DISCORSI E LE PAROLE	Esprime e comunica con fiducia nelle proprie capacità verbali le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri.				
	Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie.				
	Dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole, usufruendo di una buona padronanza di uso della lingua italiana.				
	Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.				
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità.				
	Sa registrare e misurare utilizzando semplici simboli e strumenti.				
	Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone, segue correttamente un percorso sulla base delle indicazioni verbali.				
	Si orienta nel tempo della vita quotidiana, riferisce eventi del passato recente, dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale e formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro.				
	E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.				

IL CORPO IN MOVIMENTO	Ha raggiunto una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo.				
	Sa cosa fa bene e cosa fa male e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.				
	Coordina correttamente i propri movimenti in diverse forme di attività motorie, individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole.				
	Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.				
	Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.				
	Conosce le varie parti del corpo e lo rappresenta in stasi e in movimento.				
IMMAGINI, SUONI, COLORI	Segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...).				
	Comunica, esprime emozioni e racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.				
	Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.				
	Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative.				
	Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.				
	Formula piani di azione, individualmente e in gruppo e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.				
	Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.				
	Realizza attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti e simboli, per codificare i suoni percepiti e riprodurli.				
	E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.				

Criteri di valutazione degli apprendimenti Scuola Primaria e Scuola Secondaria primo grado			
INDICATORI	DESCRIPTORI	VOTI	LIVELLO
Conoscenze	Conoscenze complete, organiche, approfondite. Piena capacità di comprensione, analisi e sintesi con approcci critici e rielaborativi..	10	A AVANZATO
Abilità	Corretta ed efficace applicazione dei concetti, delle regole e delle procedure. Sicura capacità di orientarsi nell’analisi e nella soluzione di un problema. Piena autonomia e consapevolezza nell’utilizzo degli strumenti propri delle discipline. Esposizione fluida, ricca e articolata. Capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni anche con apporti originali e creativi.		
Conoscenze	Acquisizione dei contenuti corretta e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Conoscenze strutturate e approfondite Sicura capacità di comprensione, analisi e sintesi.	9	
Abilità	Corretta applicazione dei concetti, delle regole e delle procedure. Puntuale capacità di orientarsi nell’analisi e nella soluzione di un problema. Sicura autonomia e consapevolezza nell’utilizzo degli strumenti propri delle discipline. Esposizione chiara, precisa e articolata. Capacità di operare collegamenti tra le discipline.		
Conoscenze	Conoscenze complete. Apprezzabile capacità di comprensione, analisi e sintesi.	8	B INTERMEDIO
Abilità	Corretta applicazione dei concetti, delle regole e delle procedure. Adeguate capacità di orientarsi nella soluzione di un problema. Apprezzabile autonomia e consapevolezza nell’utilizzo degli strumenti propri delle discipline. Esposizione chiara e sostanzialmente corretta.		
Conoscenze	Conoscenze corrette dei principali contenuti disciplinari. Adeguate capacità di comprensione, analisi e sintesi.	7	
Abilità	Discreta applicazione dei concetti, delle regole e delle procedure. Discreta capacità di orientarsi nella soluzione di un problema. Discreta autonomia e consapevolezza nell’utilizzo degli strumenti propri delle discipline. Esposizione sostanzialmente corretta con qualche carenza nel linguaggio specifico .		
Conoscenze	Conoscenze essenziali e semplici. Accettabile capacità di comprensione, analisi e sintesi.	6	C BASE
Abilità	Modesta applicazione dei concetti, delle regole e delle procedure. Capacità di orientarsi, se guidato, nella soluzione di un problema. Incerta autonomia e consapevolezza nell’utilizzo degli strumenti propri delle discipline. Esposizione non sempre lineare e coerente con imprecisioni linguistiche.		
Conoscenze	Conoscenze generiche e frammentarie. Stentata capacità di comprensione, analisi e sintesi.	5	D
Abilità	Difficoltosa applicazione dei concetti, delle regole e delle procedure.		

	Scarsa autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline. Esposizione superficiale con errori linguistici		INIZIALE
Conoscenze	Conoscenze minime dei contenuti disciplinari. Scarsa capacità di comprensione, analisi e sintesi.	4	E INADEGUATO
Abilità	Assenza di applicazione dei concetti, delle regole e delle procedure. Assenza di autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline.		

Valutazione degli apprendimenti in religione cattolica.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (all'art. 309 del DLgs n. 297 del 1994), per i soli alunni che se ne avvalgono, è espressa con una nota distinta che descrive con **giudizio sintetico** l'interesse manifestato ed i livelli di apprendimento raggiunti, redatta sulla base di descrittori condivisi ed esplicitati nella seguente rubrica di valutazione.

VALUTAZIONE APPRENDIMENTI RELIGIONE CATTOLICA	
Giudizio	Descrizione dei livelli di apprendimento
OTTIMO	Padronanza completa dei contenuti trattati con rielaborazione chiara ed originale. Ottime capacità interpretative e di confronto.
DISTINTO	Padronanza sicura dei contenuti trattati con integrazioni personali e rielaborazione chiara. Riconoscimento sicuro dei modelli interpretativi.
BUONO	Buona padronanza dei contenuti trattati con poche integrazioni personali. Riconoscimento discreto dei modelli interpretativi.
SUFFICIENTE	Essenziale conoscenza dei contenuti trattati con assenza di contributi personali. Riconoscimento sicuro dei modelli interpretativi più noti.
INSUFFICIENTE	Frammentaria conoscenza dei contenuti trattati con contributi personali poco efficaci e difficile riconoscimento dei modelli interpretativi anche se noti..
INADEGUATO	Minima conoscenza dei contenuti trattati con assenza di contributi personali e parziale riconoscimento dei modelli interpretative anche noti.

Valutazione degli apprendimenti nell'ambito di attività alternative alla religione cattolica.

La **valutazione degli apprendimenti conseguiti nell'ambito di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica** (comma 7 dell'art.2 del D.Lgs.n. 62 del 2017) per i soli alunni che se ne avvalgono, è espressa con una nota distinta che descrive con **giudizio sintetico** l'interesse manifestato ed i livelli di

apprendimento raggiunti, redatta sulla base di descrittori condivisi ed esplicitati nella seguente rubrica di valutazione.

Valutazione degli apprendimenti conseguiti nell'ambito di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica	
Giudizi	Descrizione dei livelli di apprendimento e di interesse
OTTIMO	Conoscenze approfondite con ottime capacità di rielaborazione. Elaborazione critica, personale e creativa di dati e informazioni. Partecipazione costruttiva con contributi
DISTINTO	Conoscenze complete, organiche, articolate con capacità di approfondimento autonomo. Elaborazione sicura di dati e informazioni anche nuovi. Partecipazione costruttiva con contributi apprezzabili.
BUONO	Conoscenze buone con discrete capacità di approfondimento. Partecipazione costante con contributi semplici.
SUFFICIENTE	Conoscenze essenziali con capacità di approfondimento legate alla guida del docente. Partecipazione incostante e selettiva con assenza di contributi personali.
INSUFFICIENTE	Conoscenze frammentarie e disorganiche. Partecipazione incostante con contributi personali poco efficaci.
INADEGUATO	Conoscenze minime dei contenuti. Partecipazione inadeguata con assenza di contributi personali.

Valutazione degli apprendimenti in Cittadinanza e Costituzione

I contenuti specifici di Cittadinanza e Costituzione rientrano nell'ambito storico- geografico, sono esplicitati nelle UDA di storia e concorrono alla valutazione periodica e finale di detta disciplina.

Insegnamenti curriculari per gruppi di alunni

La **valutazione degli apprendimenti conseguiti nell'ambito di insegnamenti curriculari per gruppi di alunni** si riferisce ad attività di potenziamento curricolare che i docenti dell'organico dell'autonomia svolgono per gruppi di alunni (non rientrano in tali attività gli insegnamenti finalizzati all'ampliamento ed all'arricchimento dell'offerta formativa).

Tali docenti partecipano alla valutazione soltanto delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

Insegnamenti extra-curricolari per gruppi di alunni

I docenti che svolgono attività ed **insegnamenti finalizzati all'ampliamento ed all'arricchimento dell'offerta formativa** non partecipano alla valutazione, ma forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sui risultati conseguiti da ciascun alunno partecipante alle predette attività, mediante una relazione sintetica da fornire ai consigli di classe in sede di valutazione.

Valutazione globale degli apprendimenti

Al termine del primo e del secondo quadrimestre oltre alla valutazione delle singole discipline e del comportamento, viene elaborato un giudizio sul processo e sul livello globale di sviluppo degli apprendimenti in base agli indicatori e descrittori riportati nella seguente tabella. Il processo è descritto in termini di

autonomia e grado di responsabilità delle scelte mentre il livello globale degli apprendimenti è descritto in termini di metodo di studio, livello di consapevolezza e progressi registrati relativamente alla situazione di partenza. Gli elementi di giudizio verranno desunti nell'ambito di tutte le attività proposte allo studente comprese quelle di studio assistito degli alunni semiconvittori della scuola secondaria di primo grado.

INDICATORI E DESCRITTORI DEL PROCESSO GLOBALE E DEL LIVELLO DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI	
Indicatori di processo	Descrittori
Autonomia	Capacità di - reperire autonomamente strumenti o materiali necessari e usarli in modo originale ed efficace - reagire a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali alla risoluzione dei problemi
Responsabilità	Capacità di: - rispettare i tempi assegnati e le fasi previste del lavoro - portare a termine le consegne ricevute - prevedere gli effetti delle proprie scelte e delle proprie azioni - offrire il proprio contributo alla risoluzione dei problemi
Relazione	Capacità di: - interagire correttamente con i compagni - esprimere e infondere fiducia - creare un clima propositivo - mettere a disposizione degli altri le proprie competenze
Metodo di studio	Capacità di: - ricercare autonomamente dati e informazioni - rilevare e rielaborare dati informazioni - osservare, analizzare, sintetizzare - trasferire i concetti acquisiti in altri contesti
Progressi negli apprendimenti	Caratteristiche dei progressi: incostanti/lenti/rapidi/graduali/costanti/sistematici/

Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione nella scuola Secondaria di Primo Grado

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. L'obiettivo primario è quello di porre in essere azioni su "misura" per ogni singolo alunno, affinché raggiunga i livelli essenziali di apprendimento.

Strategie
Lavoro in piccoli gruppi
Cooperative learning

Tutoraggio
Attività laboratoriali
Scomposizione delle classi in unità orizzontali e/o verticali
Elaborazione PDP
Pausa didattica: ogni docente può interrompere il programma e destinare del tempo alla ripetizione degli argomenti svolti. Gli alunni non interessati al recupero svolgono attività di approfondimento degli stessi argomenti.
Corsi extra-curricolari di recupero al termine del primo quadrimestre e dopo la valutazione intermedia del secondo quadrimestre limitatamente agli alunni che non hanno nemmeno parzialmente raggiunto i livelli di apprendimento.

Valutazione del comportamento

Modalità di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli studenti risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- accertare livelli di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita dell' istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e con il rispetto dei propri doveri.

Il Comportamento così definito assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze di cittadinanza, che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Il giudizio sintetico fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Le competenze di cittadinanza sono accertate mediante l'osservazione degli studenti nelle attività curricolari, nelle attività collegate a progetti specifici che hanno lo scopo dichiarato di promuovere lo sviluppo di dette competenze, nelle attività di ampliamento / arricchimento dell'offerta formativa quali, per esempio, le visite guidate e i viaggi di istruzione. Sono dichiarate nei Piani annuali Disciplinari e nelle Unità di Apprendimento bimestrali che fanno esplicito riferimento alle competenze trasversali quali :

- competenze sociali e civiche
- imparare ad imparare
- competenze digitali
- spirito di iniziativa e imprenditorialità

Criteri di valutazione del comportamento			
Giudizio	Convivenza civile - Rispetto del regolamento d'istituto e di disciplina Rispetto del patto di corresponsabilità <i>(Anche durante lo svolgimento delle attività progettuali interne o esterne alla scuola, delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione)</i>	Interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo, rispetto delle consegne	Frequenza scolastica
Ottimo	- Comportamento molto rispettoso delle persone, collaborativo e costruttivo durante le attività didattiche. - Ottima socializzazione. - Costante consapevolezza e interiorizzazione delle regole. - Nessun provvedimento disciplinare <i>(solo per gli alunni di scuola secondaria di primo grado)</i>	- Interesse costante e partecipazione attiva alle attività didattiche e alle proposte di approfondimento. - Impegno assiduo. - Ruolo propositivo all'interno del gruppo classe. - Puntualità e serietà nello svolgimento delle consegne scolastiche nel rispetto dei tempi stabiliti.	- Frequenza assidua e puntuale.
Distinto	- Comportamento positivo e collaborativo. - Puntuale rispetto degli altri e delle regole. - Nessun provvedimento disciplinare <i>(solo per gli alunni di scuola secondaria di primo grado)</i>.	- Buon livello di interesse e adeguata partecipazione alle attività didattiche con interventi costruttivi. - Impegno costante. - Diligente adempimento delle consegne scolastiche .	- Frequenza assidua e puntuale.
Buono	- Comportamento generalmente corretto ma non sempre collaborativo. - Complessivo rispetto delle regole. - Qualche richiamo verbale, nessun provvedimento disciplinare <i>(solo per gli alunni di scuola secondaria di primo grado)</i>.	- Interesse e partecipazione selettivi - Qualche episodio di distrazione e richiamo verbale all'attenzione. - Impegno nel complesso costante. - Generale adempimento delle consegne scolastiche .	- Frequenza nel complesso regolare. - Occasionalmente non puntuale.

Sufficiente	- Comportamento non sempre corretto e poco collaborativo. - Rispetto parziale delle regole segnalato con ripetuti richiami scritti sul registro di classe <i>(solo per gli alunni di scuola secondaria di primo grado)</i>.	- Attenzione e partecipazione discontinue e selettive. - Disturbo delle attività di lezione. - Impegno discontinuo. - Non sempre rispettoso delle scadenze e degli impegni scolastici.	- Frequenza non sempre regolare. - Ritardi frequenti. - Assenze giustificate a volte oltre il terzo giorno. - Varie entrate posticipate e uscite anticipate.
Insufficiente	- Scarsa consapevolezza e rispetto delle regole <i>(ripetuti episodi di scarso rispetto nei confronti degli altri e delle attrezzature)</i>. - Provvedimenti disciplinari che hanno anche comportato l'allontanamento dalle lezioni per un periodo da 1 a 15 giorni <i>(solo per gli alunni di scuola secondaria di primo grado)</i>.	- Partecipazione passiva, interesse discontinuo e molto selettivo per le attività didattiche. - Disturbo delle attività di lezione. - Impegno discontinuo e superficiale. - Saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici.	- Frequenza irregolare. - Ritardi abituali - Assenze generalmente giustificate oltre il terzo giorno. - Frequenti entrate posticipate e uscite anticipate.
Inadeguato	Responsabilità diretta su fatti gravi nei confronti di docenti e/o compagni e/o lesivi della loro dignità. Comportamenti di particolare gravità per i quali vengano deliberate sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni <i>(solo per gli alunni di scuola secondaria di primo grado)</i> .	Disinteresse per tutte le attività didattiche. Svolgimento scarso o nullo delle consegne e degli impegni scolastici.	Frequenza molto irregolare e numerose assenze non giustificate.

Un giudizio negativo di comportamento **non compromette** l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni

Premiazione con rilascio di attestato di merito per coloro che hanno manifestato un comportamento sempre corretto, impegno costante nell'assolvimento dei doveri scolastici, puntualità nello svolgimento dei compiti a casa.

Riconoscimento delle pratiche di tutoring verso compagni in difficoltà con rilascio di premi (es. libri, DVD, pen-drive, calcolatrici, ecc.).

L'individuazione degli alunni da valorizzare è fatta dal Consiglio di Classe con relazione motivata.

Certificazione delle competenze

Modalità di osservazione e di certificazione dei livelli di competenza

A conclusione della scuola primaria e del primo ciclo della secondaria di primo grado viene rilasciata la certificazione finale delle competenze, redatta su modelli nazionali allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742.

Il decreto legislativo 62/2017, all'articolo 9 indica la finalità e i tempi di rilascio e precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Essa è integrata da una sezione predisposta e redatta a cura dell'Invalsi, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunno nelle prove di italiano, matematica e inglese.

Per gli alunni con disabilità, la certificazione redatta su modello nazionale può essere accompagnata da una nota esplicativa che riporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi del PEI.

Al fine di monitorare i livelli di acquisizione delle competenze così come descritti nel modello ministeriale e qui di seguito indicati, agli alunni al termine di ogni quadrimestre viene proposto un compito di valutazione autentica.

DAL MODELLO MINISTERIALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE		
DESCRIPTORI	LIVELLI	
L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.	A	AVANZATO
L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.	B	INTERMEDIO
L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.	C	BASE
L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.	D	INIZIALE

Criteri di ammissione / non ammissione alla classe successiva / esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Scuola primaria

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per gli alunni che frequentano la scuola primaria e ne prevede il passaggio anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva con decisione assunta all'unanimità.

- Presenza di livelli inadeguati nelle conoscenze e nelle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica, matematica);
- Assenza di progressi apprezzabili negli apprendimenti nonostante
 - l'attivazione documentata di **strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione**
 - la predisposizione di documentati percorsi personalizzati.

Scuola secondaria di primo grado

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado, disciplinata dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017, può essere disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno può essere ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Allo stesso modo, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può decidere a maggioranza e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti la non ammissione alla classe successiva.

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione degli alunni all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. In sede di scrutinio finale, l'ammissione può essere disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, in presenza dei seguenti requisiti:

- Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti così come contenute nel regolamento di validazione dell'anno scolastico cui si rimanda per opportuna conoscenza;
- Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- Aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Nel caso di mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio, la non ammissione dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Nel caso di non ammissione il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternative (per gli alunni che si sono avvalsi di tale insegnamento), se determinante, viene espresso tramite un giudizio motivato iscritto a verbale.

I criteri definiti dal collegio dei docenti per l'**ammissione /non ammissione** alla classe successiva e/o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento sono i seguenti:

Ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in presenza di :	Non ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in presenza di :
- livelli inadeguati nelle conoscenze e nelle abilità in non più di tre discipline di cui non più di una oggetto di valutazione INVALSI - progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza - concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) degli apprendimenti acquisiti parzialmente (livello iniziale) - Atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle strategie di recupero e potenziamento proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico - Continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa	- livelli inadeguati nelle conoscenze e nelle abilità in più di tre discipline ovvero in due discipline oggetto di prova INVALSI - assenza di progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza nonostante l'attivazione documentata di strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e/ o la predisposizione di documentati percorsi personalizzati. - Atteggiamento poco collaborativo dell'alunno nei confronti delle strategie di recupero e potenziamento proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico - Discontinuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, la non ammissione alla classe successiva è disposta d'ufficio nei confronti di coloro cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art.4 , commi 6 e 9 bis del D.P.R. n. 249/1998).

Procedura di non ammissione alla classe successiva

- Comunicare formalmente e tempestivamente alla famiglia le difficoltà dell'alunno precisando le discipline in cui gli apprendimenti presentano un livello inadeguato.
- Attivare in orario curricolare strategie documentate per recuperare le carenze rilevate.
- Offrire all'alunno l'opportunità di frequentare corsi di recupero, in orario extra-scolastico, qualora attuati dall'istituzione scolastica.
- Verbalizzare nei Consigli di classe i progressi e/o le difficoltà.
- Comunicare alle famiglie l'evolversi della situazione didattica, attraverso comunicazioni scritte di cui deve rimanere traccia.
- Riportare durante lo scrutinio finale in modo dettagliato le motivazioni che hanno portato il Consiglio a non ammettere l'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato e nel caso di voto non unanime mettere a verbale il nome dei docenti favorevoli e contrari alla promozione.
- In caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del 1° ciclo, prima della pubblicazione degli esiti finali degli scrutini, il Coordinatore di classe provvede ad informare la famiglia mediante colloquio e successiva nota scritta riportante l'esito negativo dello scrutinio.

Le prove Invalsi

Invalsi classi terze scuola secondaria di primo grado

Le procedure di rilevazione degli apprendimenti degli studenti sono curate dall'INVALSI. Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Esse riguardano italiano, matematica ed inglese. Le prove Invalsi si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico e sono somministrate mediante computer. La partecipazione alle prove Invalsi è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunno nelle prove di italiano e di matematica sono allegati, a cura dell'Invalsi, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Per quanto riguarda l'inglese, l'Invalsi accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalla Indicazioni nazionali i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione ed uso della lingua coerenti con il QCER. Il decreto 62 del 2017 stabilisce che le prove Invalsi costituiscono attività ordinaria di istituto (C.M. 1865 del 10 ottobre 2017).

A seconda del numero di computer o di tablet disponibili e collegati ad Internet, e sulla base delle proprie esigenze organizzative, la scuola può prevedere un adeguato numero di sessioni per lo svolgimento delle prove. Ogni sessione può coinvolgere una o più classi contemporaneamente, o anche parte di una classe, in un arco temporale compreso, di norma, tra cinque e quindici giorni.

La prova Invalsi di inglese è finalizzata all'accertamento dei livelli di apprendimento in coerenza con il livello A2 QCER che è così sinteticamente definito: " Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro".

La prova riguarda la comprensione della lingua scritta ed orale e l'uso della lingua (per uso della lingua si intende un insieme di domande finalizzate a dimostrare conoscenza e controllo della lingua, che includono riempimento di spazi, trasformazione di parole o frasi ed individuazione di errori) ed è somministrata in formato elettronico.

Calendario somministrazione classi terze scuola secondaria di primo grado a. s. 2017/2018
Più sessioni (ogni sessione potrà coinvolgere una o più classi contemporaneamente, o anche parte di una classe) in un arco di tempo compreso tra il 4 aprile ed il 21 aprile 2018 . Nelle classi campione le prove sono somministrate in una data precisa indicata dall'Invalsi, nei primi giorni dell'arco temporale previsto

Valutazione alunni portatori di Bisogni Educativi Speciali

Alunni diversamente abili (BES I fascia)	
Valutazione	Gli alunni diversamente abili vengono valutati in riferimento al Piano Educativo Individualizzato (PEI).
Prove Invalsi	Gli alunni diversamente abili possono : - svolgere la prova INVALSI standardizzata avvalendosi di adeguate misure compensative e/o dispensative secondo quanto previsto dai docenti del consiglio di classe - svolgere prove differenziate costruite dai docenti del Consiglio di Classe - essere esonerati dalla prova.
Esami di stato fine primo ciclo	Gli alunni diversamente abili possono svolgere le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico per la realizzazione del PEI. Qualora sia necessario, la sottocommissione d'esame predispone, sulla base del PEI, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento posseduti. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Gli alunni diversamente abili che non si presentano agli esami ricevono un attestato di credito formativo, col quale possono iscriversi e frequentare la scuola secondaria di II grado per ulteriori crediti formativi o i corsi di istruzione e formazione professionale. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e differenziazione delle prove.
Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA - BES II FASCIA)	

Valutazione	La valutazione degli alunni con disturbi specifici d'apprendimento certificati, l'ammissione e la partecipazione agli esami deve essere coerente col Piano Didattico Personalizzato (PDP), redatto dal Consiglio di Classe, pertanto vengono applicate le misure dispensative e gli strumenti compensativi indicati nel piano elaborato e previsti dalla legge n. 170/2010. La valutazione si effettua considerando i progressi e le conquiste conseguite e le prove di verifica sono strutturate tenendo conto dei processi più che dei prodotti È possibile esonerare i suddetti alunni dallo studio delle lingue straniere, in caso di particolare gravità del disturbo di apprendimento associato ad altri disturbi e patologie, come risultante da certificazione medica. È la famiglia dell'alunno a chiedere il predetto esonero, mentre l'approvazione è di competenza del consiglio di classe. In tal caso, l'allievo segue un percorso didattico differenziato.
Prove Invalsi	Gli allievi con DSA partecipano alle prove INVALSI standardizzate, nello svolgimento delle quali possono avvalersi di adeguati strumenti compensativi, secondo quanto previsto nel PDP. Gli alunni con DSA, dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della/e stessa/e non sostengono la prova nazionale INVALSI di lingua inglese.
Esami di stato fine primo ciclo	Per l'esame di Stato, la commissione può prevedere, secondo quanto disposto nel PDP, le seguenti misure: ✓ tempi più lunghi, rispetto a quello ordinari, per lo svolgimento delle prove; ✓ uso di apparecchiature e strumenti informatici solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame; ✓ dispensa dalla prova scritta di lingua straniera (prevista da certificazione medica). Nella valutazione delle prove scritte la sottocommissione adotta criteri valutativi che tengano conto delle competenze acquisite sulla base del piano personalizzato. Nel caso di dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati (BES III FASCIA)	
Valutazione	Gli alunni BES di terza fascia privi di qualsiasi certificazione medica individuati dal consiglio per le notevoli difficoltà di apprendimento determinate da situazioni quali deprivazione sociale e culturale delle famiglie, situazioni relative alla gestione di dinamiche familiari complesse (es. alunni figli di genitori separati, in carcere) alunni stranieri, situazioni di natura fisico – biologica (alunno ospedalizzato o con patologie che comportano anche lunghe assenze), disagio comportamentale-relazionale, vengono valutati in riferimento al Piano Didattico Personalizzato che, redatto dai docenti contitolari della classe, tiene conto dei risultati riconducibili ai livelli essenziali di competenza disciplinare previsti per la classe. In particolare per gli alunni stranieri si fa riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR (C.M. 24 del 2006).
Prove Invalsi	Gli allievi BES di terza fascia partecipano alle prove INVALSI standardizzate come gli alunni normodotati.
Esami di stato fine primo ciclo	Gli allievi BES di terza fascia svolgono le prove di esame come gli alunni normodotati

Modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni

1. Informazioni sui risultati intermedi e finali mediante schede di valutazione	2. Oradi ricevimento messa a disposizione dai docenti
3. Registro elettronico	4. Informativa tramite sito web circa gli incontri scuola/famiglia calendarizzati
5. Comunicazioni tramite lettera/mail o diario le quali costituiscono uno strumento ulteriore di informazione per le famiglie sull'andamento scolastico dei propri figli.	6. Comunicazioni aggiuntive (nota informativa per la famiglia) per gli alunni ammessi alla classe successiva in presenza di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento.

Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Sono sedi di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione le scuole statali e paritarie che organizzano corsi di scuola secondaria di I grado.

Presso ciascuna scuola è costituita una commissione d'esame composta da tutti i docenti del Consiglio di classe .

Per ogni istituzione scolastica statale svolge le funzioni di Presidente della Commissione il dirigente scolastico preposto.

In caso di assenza di quest'ultimo svolge le funzioni di presidente della commissione un docente collaboratore del dirigente scolastico appartenente al ruolo della scuola secondaria di I grado. La commissione si articola in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composte dai docenti dei singoli consigli di classe. Ogni sottocommissione individua al suo interno un docente coordinatore che è delegato dal Presidente a sostituirlo nei lavori della propria sottocommissione, in caso di assenza temporanea o contestuale impegno presso altra sottocommissione. I lavori della commissione e della sottocommissione si svolgono sempre alla presenza di tutti i componenti. Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione tra i docenti in servizio presso l'Istituzione scolastica . L'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si svolge nel periodo compreso tra il termine delle lezioni ed il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento. Il dirigente stabilisce e comunica al collegio dei docenti il calendario delle operazioni di esame ed in particolare:

- riunione preliminare
- prove scritte , da svolgersi in tre diversi giorni , anche non consecutivi
- colloquio
- eventuali prove suppletive

La commissione , dopo aver esaminato la documentazione presentata , assegna gli eventuali candidati privatisti alle singole sottocommissioni

In sede di riunione preliminare la commissione stabilisce la durata oraria di ciascuna delle prove scritte, che non deve superare le quattro ore, l'ordine di successione delle prove scritte e delle classi per i colloqui. Nella riunione preliminare la commissione predispone le prove di esame , definisce i criteri comuni per la correzione e per la valutazione delle prove, individua gli strumenti che gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati, definisce le modalità

organizzative per lo svolgimento delle prove di esame degli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104 del 1992 o con disturbo specifico di apprendimento certificato ai sensi della legge 170 del 2010, sulla base di quanto evidenziato dalla sottocommissione L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio.

Le prove scritte sono :

- a) prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico – matematiche;
- c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

Prova scritta relativa alle competenze di italiano

La commissione predispone almeno tre terne di tracce formulate con particolare riferimento alle seguenti tipologie :

- a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo ed il destinatario indicati nella traccia
- b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali , per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento
- c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo , scientifico anche attraverso richieste di riformulazione

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova , la commissione sorteggia la terna di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

Prova scritta relativa alle competenze logico – matematiche

Per questa prova intesa ad accertare “ la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze , delle abilità e delle competenze acquisite dagli alunni “ tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri, spazio e figure ; relazioni e funzioni; dati e previsioni;) le commissioni predispongono durante la riunione preliminare almeno tre tracce , ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- a) problemi articolati su una o più richieste
- b) quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra , per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nella predisposizione delle tracce , la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico. Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova , la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

Prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere

Per la prova scritta relativa alle lingue straniere, essa si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e di produzione scritta riconducibili al livello A2 per l'inglese ed al livello A1 per la seconda lingua comunitaria .

I suddetti livelli riportano i seguenti descrittori:

A2 Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti , geografia locale, lavoro) .Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari ed abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

A1 Riesce a comprendere ed utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto . Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede) E' in grado di interagire in modo semplice purchè l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare .

La commissione predispone almeno tre tracce durante la riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte , con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento. L'invito a calibrare le prove sui due livelli del Quadro Comune europeo di riferimento (A2 lingua inglese e A1 seconda lingua comunitaria) rinvia al rispetto delle competenze previste per ciascun livello considerato. Esse riguardano le seguenti tipologie:

- a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa ed aperta;
 - b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
 - c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente la situazione , personaggi e sviluppo degli argomenti;
 - d) lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
 - e) sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali
- le tipologie di prove possono essere tra loro combinate all'interno della stessa traccia .

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

Colloquio

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio . Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. Per i percorsi ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Per gli alunni assenti ad una o più prove, per gravi e documentati motivi, la commissione prevede una sessione suppletiva di esame che si conclude entro il 30 giugno e comunque ,in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico.

La sottocommissione corregge e valuta le prove scritte tenendo conto dei criteri definiti dalla commissione in sede di riunione preliminare. Essa attribuisce a ciascuna prova scritta ed al colloquio un voto espresso in decimi , senza utilizzare le frazioni decimali .

Alla prova di lingua straniera, distinta in due sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. **Il voto non è il risultato della media delle due sezioni.**

L'attribuzione di un unico voto alla prova scritta di lingue straniere presuppone che la commissione di esame, nella seduta preliminare debba definire i criteri comuni per la correzione e per la valutazione delle stesse.

Al fine di determinare il voto finale la sottocommissione procede mediante due medie distinte :

1) calcola la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare in questa fase , arrotondamenti all'unità superiore o inferiore

2) Successivamente la sottocommissione procede a calcolare la media tra il voto di ammissione ed il risultato precedente , cioè la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Il voto finale così calcolato potrà essere arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria . La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi.

L'esame di stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione , in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio ed agli esiti delle prove di esame .

Gli esiti finali dell'esame sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura " esame non superato"

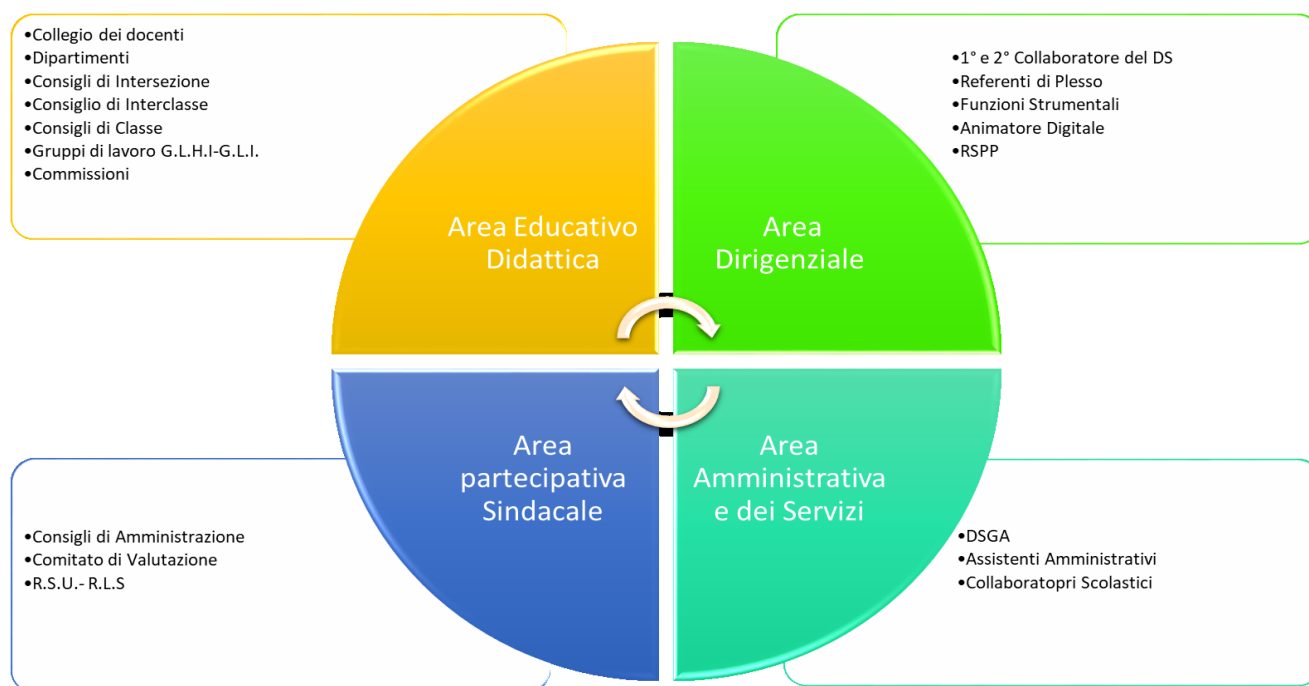
Candidati in ospedale ed in istruzione domiciliare

Gli alunni ricoverati presso ospedali o luoghi di cura nel periodo di svolgimento dell'esame di Stato , possono sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse .

Per quanto concerne le modalità di valutazione di tali candidati occorre far riferimento all'articolo 22 del Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 ed all'articolo 15 del decreto n. 741 del 3 ottobre 2017

SEZIONE IV - L'IMPIANTO ORGANIZZATIVO

Organigramma



Orientamento alla qualità

L'organizzazione dell'Istituto è strutturata in modo che tutti i soggetti che in esso agiscono abbiano compiti specifici con ruoli e responsabilità proprie, ciascuno nell'area di propria competenza. Le diverse aree sono collegate da **"interdipendenza positiva"** finalizzata a rendere efficace le azioni poste in essere.

Nella struttura organizzativa, oltre a quelle istituzionalizzate quali i consigli di classe, il collegio dei docenti ed il consiglio di Istituto, le posizioni sono le seguenti:

- i collaboratori del DS in numero di 2;
- I responsabili di sede staccata in numero di 5;
- le figure responsabili di processi specifici quali il referente per l'inclusione, l'animatore digitale, il referente di Cittadinanza e costituzione, il referente per le attività di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- le figure strumentali in numero di 6;
- i gruppi di lavoro intesi come micro organizzazioni quali l'unità di autovalutazione, il gruppo di miglioramento, lo staff del dirigente, il GLI;
- i dipartimenti disciplinari quali articolazioni funzionali alla progettazione e alla valutazione formativa nonché al coordinamento orizzontale e verticale del curriculum.

Incarichi

Funzione	Compiti
Collaboratore DS	• Firma degli atti di normale amministrazione in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico.; • Collaborazione con il capo d'istituto per l'ordinaria amministrazione ed il buon funzionamento della scuola e sostituzione dello stesso quando il medesimo è assente o in altra sede; • Collaborazione con gli uffici Amministrativi per il miglioramento dell'organizzazione • Coordinamento, monitoraggio e supporto delle attività didattiche e organizzative con riferimento specifico alle attività di semi-convitto e ai servizi connessi; • Gestione del ricevimento genitori; • Gestione delle entrate in ritardo e/o delle uscite anticipate degli studenti coerentemente al Regolamento d'Istituto • Verifica giornaliera dei ritardi del personale educativo e del personale ATA presso la sede del Convitto Nazionale con tempestiva informativa al Dirigente Scolastico; • Cura dei registri delle deliberazioni degli organi collegiali; • Gestione dei rapporti con Enti esterni su delega del Dirigente Scolastico; • Eventuale altro compito connesso al supporto organizzativo, didattico ed amministrativo • Relazione periodica al Dirigente scolastico sul funzionamento dell'organizzazione.
Collaboratore DS	• Collaborazione con il capo d'istituto per l'ordinaria amministrazione ed il buon funzionamento della scuola e sostituzione dello stesso quando il medesimo è assente o in altra sede; • Firma degli atti di normale amministrazione in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico.; • Collaborazione con gli uffici Amministrativi per il miglioramento dell'organizzazione • Coordinamento delle attività dei Consigli di Classe scuola primaria e scuola dell'infanzia (predisposizione tabulati, modelli e materiali verbali e supporti informatici) • Coordinamento organizzativo (calendarizzazione) di tutte le attività curricolari e dei progetti extracurricolari scuola primaria e scuola dell'infanzia (ivi compresi corsi di recupero, sostegno ed eccellenza); • Coordinamento operazioni di scrutinio scuola primaria (predisposizione modelli, informativa e diffusione modelli)

Funzione	Compiti
	• Coordinamento sostituzione docenti scuola primaria e scuola dell'infanzia S. Filippo • Gestione sostituzione docenti sede di S. Filippo • Coordinamento orario lezione tutte le sedi di scuola primaria • Gestione orario lezione sede di S. Filippo • Gestione del ricevimento genitori • Gestione dei rapporti con Enti esterni su delega del Dirigente Scolastico • Eventuale altri compiti connessi al supporto organizzativo ed amministrativo.
Responsabile scuola secondaria primo grado annessa al Convitto	• Coordinamento delle attività della sede del Convitto Nazionale; • Collaborazione con il Dirigente scolastico e con gli uffici amministrativi per l'ordinaria amministrazione ed il buon funzionamento del plesso; • Diffusione e cura della comunicazione e miglioramento organizzativo della sede; • Coordinamento delle attività dei Consigli di Classe scuola secondaria di primo grado (predisposizione tabulati, modelli e materiali verbali e supporti informatici) • Coordinamento organizzativo (calendarizzazione) di tutte le attività curricolari e dei progetti extracurricolari scuola secondaria di primo grado (ivi compresi corsi di recupero, sostegno ed eccellenza); • Coordinamento operazioni di scrutinio e di esame scuola secondaria di primo grado (predisposizione modelli, informativa e diffusione modelli) • Coordinamento, monitoraggio e supporto delle attività didattiche ivi compresi i progetti curricolari, di arricchimento e/o di ampliamento dell'offerta formativa in riferimento alla sede Convitto; • Coordinamento delle uscite didattiche e dei viaggi d'istruzione della sede Convitto d'intesa con gli uffici amministrativi • Gestione delle entrate in ritardo o delle uscite anticipate degli studenti, coerentemente al Regolamento d'Istituto; • Verifica giornaliera dei ritardi del personale docente presso la sede staccata con tempestiva informativa al Dirigente Scolastico; • Predisposizione delle sostituzioni giornaliere dei docenti assenti; • Gestione orario lezione sede Convitto • Gestione del ricevimento genitori • Gestione dei rapporti con Enti esterni su delega del Dirigente Scolastico • Eventuale altro compito connesso al supporto organizzativo, didattico ed amministrativo;

Funzione	Compiti
Responsabile scuola primaria S.Filippo	• Relazione periodica al Dirigente scolastico sul funzionamento dell'organizzazione • Stesura verbali Collegio dei Docenti • Coordinamento delle attività della sede staccata di S. Filippo scuola primaria; • Collaborazione con il Dirigente scolastico e con gli uffici amministrativi per l'ordinaria amministrazione ed il buon funzionamento del plesso; • Diffusione e cura della comunicazione e miglioramento organizzativo della sede staccata; • Coordinamento, monitoraggio e supporto delle attività didattiche ivi compresi i progetti curriculari, di arricchimento e/o di ampliamento dell'offerta formativa in riferimento alla sede staccata; • Coordinamento delle uscite didattiche e dei viaggi d'istruzione della sede staccata d'intesa con gli uffici amministrativi • Gestione delle entrate in ritardo o delle uscite anticipate degli alunni, coerentemente al Regolamento d'Istituto; • Verifica giornaliera dei ritardi del personale docente e dei collaboratori scolastici presso la sede staccata con tempestiva informativa al Dirigente Scolastico; • Predisposizione delle sostituzioni giornaliere dei docenti assenti; • Rapporti con Enti esterni su delega del Dirigente Scolastico; • Eventuale altro compito connesso al supporto organizzativo, didattico ed amministrativo; • Relazione periodica al Dirigente scolastico sul funzionamento dell'organizzazione
Responsabile scuola primaria Pietà	• Coordinamento delle attività della sede staccata Pietà scuola primaria; • Collaborazione con il Dirigente scolastico e con gli uffici amministrativi per l'ordinaria amministrazione ed il buon funzionamento del plesso; • Diffusione e cura della comunicazione e miglioramento organizzativo della sede staccata; • Coordinamento delle attività dei Consigli di Classe scuola primaria Pietà (predisposizione tabulati, modelli e materiali verbali e supporti informatici) • Coordinamento operazioni di scrutinio scuola primaria Pietà (predisposizione modelli, informativa e diffusione modelli)

Funzione	Compiti
	• Coordinamento, monitoraggio e supporto delle attività didattiche ivi compresi i progetti curricolari, di arricchimento e/o di ampliamento dell'offerta formativa in riferimento alla sede staccata; • Coordinamento delle uscite didattiche e dei viaggi d'istruzione della sede staccata d'intesa con gli uffici amministrativi • Gestione delle entrate in ritardo o delle uscite anticipate degli alunni, coerentemente al Regolamento d'Istituto; • Gestione orario lezione sede Pietà scuola primaria • Verifica giornaliera dei ritardi del personale docente e dei collaboratori scolastici presso la sede staccata con tempestiva informativa al Dirigente Scolastico; • Predisposizione delle sostituzioni giornaliere dei docenti assenti • Gestione del ricevimento genitori • Gestione dei rapporti con Enti esterni su delega del Dirigente Scolastico • Eventuale altro compito connesso al supporto organizzativo, didattico ed amministrativo • Relazione periodica al Dirigente scolastico sul funzionamento dell'organizzazione
Responsabile scuola dell'infanzia S.Filippo	• Coordinamento delle attività della sede staccata S. Filippo scuola dell'infanzia; • Collaborazione con il Dirigente scolastico e con gli uffici amministrativi per l'ordinaria amministrazione ed il buon funzionamento del plesso; • Diffusione e cura della comunicazione e miglioramento organizzativo della sede staccata; • Coordinamento delle attività dei Consigli di Intersezione scuola dell'infanzia S. Filippo (predisposizione tabulati, modelli e materiali verbali, raccolta e conservazione delle progettazioni annuali e bimestrali dei docenti) • Coordinamento, monitoraggio e supporto delle attività didattiche ivi compresi i progetti curricolari, di arricchimento e/o di ampliamento dell'offerta formativa in riferimento alla sede staccata; • Coordinamento delle uscite didattiche della sede staccata d'intesa con gli uffici amministrativi • Gestione delle entrate in ritardo o delle uscite anticipate degli alunni, coerentemente al Regolamento d'Istituto; • Gestione orario lezione sede S. Filippo scuola dell'infanzia • Verifica giornaliera dei ritardi del personale docente e dei collaboratori scolastici presso la sede staccata con tempestiva informativa al Dirigente Scolastico; • Predisposizione delle sostituzioni giornaliere dei docenti assenti

Funzione	Compiti
	• Gestione del ricevimento genitori • Gestione dei rapporti con Enti esterni su delega del Dirigente Scolastico • Eventuale altro compito connesso al supporto organizzativo, didattico ed amministrativo • Relazione periodica al Dirigente scolastico sul funzionamento dell'organizzazione
Responsabile scuola dell'infanzia Pietà	• Coordinamento delle attività della sede staccata Pietà scuola dell'infanzia; • Collaborazione con il Dirigente scolastico e con gli uffici amministrativi per l'ordinaria amministrazione ed il buon funzionamento del plesso; • Diffusione e cura della comunicazione e miglioramento organizzativo della sede staccata; • Coordinamento delle attività dei Consigli di Intersezione scuola dell'infanzia Pietà (predisposizione tabulati, modelli e materiali verbali, raccolta e conservazione delle progettazioni annuali e bimestrali dei docenti) • Coordinamento, monitoraggio e supporto delle attività didattiche ivi compresi i progetti curricolari, di arricchimento e/o di ampliamento dell'offerta formativa in riferimento alla sede staccata; • Coordinamento delle uscite didattiche della sede staccata d'intesa con gli uffici amministrativi; • Gestione delle entrate in ritardo o delle uscite anticipate degli alunni, coerentemente al Regolamento d'Istituto; • Gestione orario lezione sede Pietà scuola dell'infanzia • Verifica giornaliera dei ritardi del personale docente e dei collaboratori scolastici presso la sede staccata con tempestiva informativa al Dirigente Scolastico; • Predisposizione delle sostituzioni giornaliere dei docenti assenti • Gestione del ricevimento genitori • Gestione dei rapporti con Enti esterni su delega del Dirigente Scolastico • Eventuale altro compito connesso al supporto organizzativo, didattico ed amministrativo • Relazione periodica al Dirigente scolastico sul funzionamento dell'organizzazione
Animatore digitale	- Progettazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata - Realizzazione/ampliamento di rete, connettività, accessi - Progettazione di laboratori per la creatività e l'imprenditorialità

Funzione	Compiti
	- Costruzione/aggiornamento di curricula digitali e per il digitale - Sviluppo del pensiero computazionale - Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione - Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa - Realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità
Funzione strumentale Area "Gestione PTOF"	Profilo dell'area Compiti connessi alla gestione del PTOF con particolare riferimento alla regia sistemica del complesso di azioni connesse all'elaborazione, all'attuazione, all'aggiornamento e alla diffusione del documento fondamentale dell'Istituzione scolastica (art. 21 comma 9 legge 59 del 15 marzo 1997). Obiettivi Promuovere e monitorare il sistema di coerenza interna del PTOF Documentare l'iter progettuale ed esecutivo Promuovere modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola Settori di intervento La FS opera in stretto collegamento con il gruppo di lavoro a supporto dell'area, le altre FF.SS. e il DS coordinando le seguenti azioni: - Revisione e aggiornamento del PTOF in coerenza con le delibere collegiali - Coordinamento delle attività della Commissione PTOF - Coordinamento e pianificazione della progettazione curricolare in stretta connessione con i dipartimenti disciplinari - Analisi dei bisogni formativi e gestione del piano di formazione/aggiornamento del personale scolastico - Organizzazione e coordinamento valutazione esterna INValSI - Lettura e analisi degli esiti delle prove Invalsi in stretto collegamento con i Dipartimenti Disciplinari e proposte di riflessione al Collegio Docenti - Avvio della costruzione di un curriculum verticale di istituto, partendo dall'individuazione dei saperi essenziali e delle competenze da promuovere nei tre gradi di scuola in stretto collegamento con i Dipartimenti Disciplinari - Cura della diffusione dei materiali - Collaborazione con l'Ufficio di Presidenza - Collaborazione con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti
Funzione strumentale Area "Gestione Formazione e Aggiornamento"	Profilo dell'area Compiti connessi alla gestione dell'aggiornamento e della promozione della formazione docenti con particolare riferimento alle seguenti tematiche indicate dal Dirigente scolastico nell'atto di indirizzo e ritenute prioritarie: • la progettazione e la valutazione per competenze • l'innovazione didattica anche con riferimento allo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze cognitive e sociali degli studenti

Funzione	Compiti
	• i Bisogni Educativi Speciali e la personalizzazione dell'insegnamento (art. 21 comma 9 legge 59 del 15 marzo 1997). Obiettivi Rilevare i bisogni formativi Promuovere iniziative di coordinamento di tutte le azioni formative rivolte ai docenti Monitorare gli interventi Settori di intervento La FS opera in stretto collegamento con il team per l'innovazione digitale, le altre FF.SS. e il DS coordinando le seguenti azioni: - Ricognizione e analisi delle esigenze formative espresse dai docenti - Redazione del piano triennale di formazione docenti da inserire nel PTOF e di quello annuale da realizzare nel corrente anno scolastico - Ricognizione delle offerte formative presenti sul territorio - Valutazione delle offerte presentate da enti esterni - Individuazione ed organizzazione di corsi di formazione/aggiornamento rispondenti alle reali esigenze dei docenti anche in collegamento con la scuola capofila di ambito - Pianificazione e coordinamento delle attività dei dipartimenti disciplinari per la costruzione del curriculum verticale di istituto in stretto collegamento con la Funzione Strumentale "Gestione PTOF" - Coordinamento progetti curriculari ed extra curriculari scuola primaria - Valutazione e socializzazione degli esiti del piano di formazione docenti - Cura della diffusione dei materiali - Collaborazione con l'Ufficio di Presidenza - Collaborazione con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti
Funzione strumentale Area "Gestione Continuità e orientamento"	Profilo dell'area Compiti connessi alla gestione del processo formativo dello studente con particolare riferimento alla continuità verticale e alle risorse espresse dal territorio Obiettivi Rilevare i bisogni formativi Promuovere iniziative di coordinamento di tutte le azioni formative rivolte agli studenti Monitorare gli interventi Settori di intervento La FS opera in stretto collegamento con i team operativi, i singoli docenti, i dipartimenti, i vari referenti di progetto, le altre FFSS, il DS coordinando le seguenti azioni: - Orientamento in entrata (coordinamento attività di promozione del PTOF sul territorio) - Orientamento in uscita (coordinamento attività di orientamento scuola secondaria di primo grado)

Funzione	Compiti
	- Ricognizione delle istanze di implementazione dei contenuti curricolari in occasioni culturali proposte dal territorio, tramite la partecipazione ad “eventi” dentro e fuori la scuola - Coordinamento visite guidate e viaggi di istruzione - Coordinamento progetti curricolari ed extra curricolari - Collaborazione con l’Ufficio di Presidenza - Collaborazione con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti
Funzione strumentale Area “Gestione Sistema Qualità”	Profilo dell’area Compiti connessi alla introduzione e alla gestione di processi formali di autovalutazione, pianificazione e implementazione di azioni di miglioramento e rendicontazione dei risultati di cui al DPR n. 80/2013. Obiettivi • Assicurare la conservazione del patrimonio di conoscenze maturato nell’Istituto; • Promuovere la riflessione sulle buone pratiche, sui punti deboli e sugli errori attraverso la loro traduzione in documenti da parte degli stessi attori; • Fornire una solida base di informazione e di conoscenza orientata al miglioramento continuo, in conformità a quanto previsto nel Pdm. • Promuovere la cultura della rendicontazione sociale Settori di intervento La FS opera in stretto collegamento con i team operativi, i singoli docenti, i dipartimenti, i vari referenti di progetto, le altre FF.SS. , il DS coordinando le seguenti azioni: - Definizione delle strategie e degli strumenti di valutazione del PTOF e restituzione dei risultati al Collegio Docenti, di intesa con la FS “Gestione PTOF” - Monitoraggio e valutazione degli esiti formativi degli studenti - Promozione dell’auto-valutazione di sistema di intesa con le altre Funzioni Strumentali nonché con i responsabili di sede e i titolari di altri incarichi - Definizione e coordinamento dell’attività dell’Unità di Autovalutazione - Redazione/Aggiornamento del RAV e del PDM in collaborazione con il Dirigente Scolastico e con l’Unità di Autovalutazione, secondo quanto previsto dalla Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Organizzazione e coordinamento dell’autovalutazione di Istituto - Cura della diffusione dei risultati - Collaborazione con l’Ufficio di Presidenza - Collaborazione con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti

Funzione	Compiti
Funzione strumentale Area “Gestione inclusione”	Profilo dell’area Compiti connessi alla gestione dei percorsi d’inclusione con particolare riferimento alla regia del complesso di azioni finalizzate all’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore Obiettivi Promuovere e monitorare il sistema di coerenza interna dei percorsi di inclusione Garantire il rispetto delle procedure e dei criteri definiti Documentare l’iter progettuale ed esecutivo Predisporre il monitoraggio e la valutazione finale Settori di intervento La FS opera in stretto collegamento con i team operativi, i singoli docenti, i dipartimenti, i vari referenti di progetto, le altre FF.SS., il DS coordinando le seguenti azioni: - Coordinamento docenti di sostegno - Mappatura dei bisogni formativi degli allievi, al fine di individuare cause di insuccesso e strategie di miglioramento, di concerto con i coordinatori di classe e con i docenti di disciplina - Organizzazione gestionale degli interventi di integrazione - Supporto per la definizione delle procedure e degli strumenti necessari all’insegnamento rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. - Promozione di buone pratiche inclusive. - Valutazione del livello di inclusività dell’istituzione e coordinamento nella stesura del PAI - Coordinamento attività CRTI - Collaborazione con l’Ufficio di Presidenza - Collaborazione con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti
Funzione strumentale Area “Gestione visite guidate e viaggi di istruzione”	Profilo dell’area Compiti connessi alla gestione del processo formativo dello studente con particolare riferimento al coordinamento organizzativo e didattico delle visite guidate e dei viaggi di istruzione in coerenza con le finalità formative e culturali esplicitate nel P.T.O.F Obiettivi Rilevare le esigenze formative dei Consigli di Classe Promuovere iniziative di potenziamento dell’offerta formativa Monitorare gli interventi Settori di intervento

Funzione	Compiti
	La FS opera in stretto collegamento con i team operativi, i singoli docenti, i dipartimenti, i vari referenti di progetto, le altre FFSS, il DS coordinando le seguenti azioni: - Ricognizione delle esigenze e delle proposte emergenti dai Consigli di Classe - Cura dei rapporti con l'area amministrativa e gestionale della segreteria d'Istituto ai fini della stesura dei bandi di gara e della valutazione delle offerte delle Agenzie di Viaggio - Cura dei rapporti con le Agenzie di Viaggio - Supporto ai gruppi in partenza ed in viaggio - Organizzazione di manifestazioni culturali - Collaborazione con l'Ufficio di Presidenza - Collaborazione con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti
Referente per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al Cyberbullismo"	• Comunicazione interna: cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione.....) • Comunicazione esterna con famiglie e operatori • Attività di prevenzione quali: - laboratori su tematiche inerenti l'educazione alla cittadinanza - percorsi di educazione alla legalità (uso consapevole dei social network, rischi presenti nella rete...) - promozione di progetti "coinvolgenti" nei quali i ragazzi siano protagonisti (teatro, sport, video...) - promozione dello star bene a scuola e valorizzazione di metodologie innovative - sensibilizzazione dei genitori e loro coinvolgimento in attività formative; • Raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche • Partecipazione ad attività specifiche di formazione promosse dal MIUR/USR • Monitoraggio e valutazione in itinere e finale delle attività • Raccolta della documentazione relativa alle attività svolte ed ai lavori prodotti.
Referente per le attività di Cittadinanza e Costituzione	• Comunicazione interna: cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione.....) • Comunicazione esterna con famiglie e operatori • Raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche • Partecipazione ad attività specifiche di formazione promosse dal MIUR/USR • Monitoraggio e valutazione in itinere e finale delle attività • Raccolta della documentazione relativa alle attività svolte ed ai lavori prodotti.

Funzione	Compiti
Referente Unicef scuola primaria	Obiettivi: - Promuovere la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - Favorire l'inclusione delle diversità promuovendo la partecipazione attiva degli alunni Attività: - Promozione e attivazione di progetti coerenti con le finalità etiche ed operative dell'UNICEF Internazionale e Nazionale - Coordinamento e gestione rapporti Scuola/UNICEF Provinciale - Coordinamento e monitoraggio attività scolastiche per l'UNICEF - Monitoraggio e valutazione in itinere e finale delle attività - Raccolta della documentazione relativa alle attività svolte ed ai lavori prodotti.
Referente Unicef scuola secondaria	Obiettivi: - Promuovere la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - Favorire l'inclusione delle diversità promuovendo la partecipazione attiva degli alunni Attività: - Promozione e attivazione di progetti coerenti con le finalità etiche ed operative dell'UNICEF Internazionale e Nazionale - Coordinamento e gestione rapporti Scuola/UNICEF Provinciale - Coordinamento e monitoraggio attività scolastiche per l'UNICEF - Monitoraggio e valutazione in itinere e finale delle attività - Raccolta della documentazione relativa alle attività svolte ed ai lavori prodotti.

Gruppi di lavoro

Commissione	Composizione	Compiti
Gruppo di supporto all'area "Gestione PTOF"	Referenti delle altre Aree funzionali	- Partecipazione attiva alla progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione degli ambiti assegnati - Esecuzione di compiti su mandato della Funzione Strumentale
Gruppo di supporto all'area "Gestione Continuità e Orientamento" e	Docente Infanzia (1) Primaria (2) Docente Secondaria primo grado (1)	Partecipazione attiva alla progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione degli ambiti assegnati

Commissione	Composizione	Compiti
"Gestione Visite guidate e Viaggi di istruzione"		- Esecuzione di compiti su mandato della Funzione Strumentale
Gruppo di supporto all'area "Gestione Inclusione"	Docente Infanzia (1) Primaria (3) Docente Secondaria primo grado (1)	- Partecipazione attiva alla progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione degli ambiti assegnati - Esecuzione di compiti su mandato della Funzione Strumentale
Gruppo di supporto all'area "Gestione Sistema Qualità" e "Gestione Formazione e Aggiornamento"	Primaria (2) Docente Secondaria primo grado (1)	- Partecipazione attiva alla progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione degli ambiti assegnati - Esecuzione di compiti su mandato della Funzione Strumentale
Unità di Autovalutazione	Dirigente scolastico FFSS	- Elaborazione Rapporto di Autovalutazione (RAV) - Elaborazione Piano di Miglioramento (PdM)
Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto (GLHI)	Dirigente scolastico Docente coordinatore di classe Docente referente inclusione Assistente sociale Psicologa ASL Neuropsichiatra Assistente amministrativo Genitore	- Analisi della situazione complessiva (numero degli alunni disabili, tipologia della disabilità, classi coinvolte) - Rilevazione e analisi delle risorse dell'istituto scolastico, sia umane che materiali - Predisposizione del calendario per gli incontri dei singoli Gruppi tecnici - Verifica periodica degli interventi a livello di istituto e riflessione sugli esiti delle verifiche con adeguati strumenti di validazione - Formulazione di proposte per la richiesta di organico - Formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche in forma cooperativa e collaborativa con le ASL e gli Enti locali
Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)	Dirigente scolastico Docenti coordinatori di classe Docente referente per inclusione Docenti di sostegno Studente Assistente sociale Psicologa ASL Neuropsichiatra Assistente amministrativo	- Rilevazione BES presenti nell'Istituto - Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere - Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi

Commissione	Composizione	Compiti
	Genitore	- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto; - Elaborazione proposta Piano Annuale dell'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES
Organo di garanzia	Docente (1) Educatore (1) Genitore (2)	Intervento sui conflitti sorti all'interno della scuola in ordine all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti
Comitato di valutazione	Dirigente scolastico Docenti (3) Genitori (2) Componente esterno (1)	- Criteri per la valutazione del merito del personale docente - Valutazione del periodo di formazione e di prova del personale docente
Gruppo di controllo della qualità	Dirigente scolastico DSGA Funzione strumentale "Gestione Sistema Qualità" Gruppo di supporto all'area "Gestione Sistema Qualità"	- Monitoraggio interno del PTOF e del PDM - Raccolta e analisi dati - Valutazione delle esigenze e delle aspettative emerse - Adeguamento della strategia in relazione alle esigenze e alle aspettative emerse

Dipartimenti disciplinari

Area	Discipline	Attività
Asse dei linguaggi	Italiano, Lingue straniere, Sostegno, Disegno e Storia dell'Arte, Musica	- Definizione operativa dei curricula disciplinari, come preparazione al lavoro dei consigli di classe/interclasse e alla programmazione didattica – disciplinare per competenze - Promozione della riflessione epistemologica sulle discipline di ambito che concorrono a costituire il progetto educativo completo - Progettazione e realizzazione di azioni di ricerca didattico-educativa - Elaborazione progetti di sperimentazione didattica
Asse matematico-scientifico	Matematica, Informatica, Scienze, Tecnologia, Educazione fisica	
Asse storico- sociale	Storia, Geografia, Religione	

SEZIONE V- IL FABBISOGNO DELLE RISORSE

Fabbisogno di personale

Il fabbisogno dei posti comuni, di sostegno, degli educatori e del personale ATA è calcolato sulla base del monte orario degli insegnamenti e sull'andamento delle iscrizioni degli ultimi tre anni scolastici; in linea teorica si prevede una sostanziale riconferma del numero attuale di classi e di docenti.

Posti comuni

Secondaria di I grado

Tempo scuola 30h settimanali		
Disciplina	Classi Secondaria	Totali ore anno scolastico per classe
A022 Italiano, Storia, Geografia	IA-IB-IC; IIA- IIB; IIIA- IIIB-IIIC (10h)	330
A025 Inglese	IA-IB-IC; IIA- IIB; IIIA- IIIB-IIIC (3h)	99
Seconda lingua comunitaria Spagnolo	IA-IB-IC; IIA- IIB; IIIA- IIIB-IIIC (2h)	66
Seconda lingua comunitaria Tedesco	IA-IB-IC; IIA- IIB; IIIA- IIIB-IIIC (2h)	66
A028 Matematica, Scienze	IA-IB-IC; IIA- IIB; IIIA- IIIB-IIIC (6h)	198
A049 Educazione Fisica	IA-IB-IC; IIA- IIB; IIIA- IIIB-IIIC (2h)	66
A060 Tecnologia	IA-IB-IC; IIA- IIB; IIIA- IIIB-IIIC (2h)	66
A030 Musica	IA-IB-IC; IIA- IIB; IIIA- IIIB-IIIC (2h)	66
A 001 Arte e Immagine	IA-IB-IC; IIA- IIB; IIIA- IIIB-IIIC (2h)	66
Religione	IA-IB-IC; IIA- IIB; IIIA- IIIB-IIIC (1h)	33

Primaria S. Filippo/Pietà

Tempo scuola 27h settimanali										
Disciplina	Classi					Totali ore anno scolastico per classe				
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta	I	II	III	IV	V
Italiano	10	8	7	7	7	330	264	231	231	231
Inglese	1	2	3	3	3	33	66	99	99	99
Storia	2	2	2	2	2	66	66	66	66	66
Geografia	1	1	1	1	1	33	33	33	33	33
Matematica	7	7	6	6	6	231	231	198	198	198
Scienze	1	1	1	1	1	33	33	33	33	33
Tecnologia	1	1	1	1	1	33	33	33	33	33

Tempo scuola 27h settimanali										
Disciplina	Classi					Totali ore anno scolastico per classe				
Musica	1	1	1	1	1	33	33	33	33	33
Arte e Immagine	1	1	1	1	1	33	33	33	33	33
Religione	2	2	2	2	2	66	66	66	66	66

Tempo scuola 40h settimanali										
Disciplina	Classi					Totali ore anno scolastico per classe				
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta	I	II	III	IV	V
Italiano	12	11	11	11	11	393	363	363	363	363
Inglese	1	2	3	3	3	33	66	99	99	99
Storia	2	2	2	2	2	66	66	66	66	66
Geografia	2	2	2	2	2	66	66	66	66	66
Matematica	11	11	10	10	10	363	363	330	330	330
Scienze	2	2	2	2	2	66	66	66	66	66
Tecnologia	2	2	2	2	2	66	66	66	66	66
Musica	2	2	2	2	2	66	66	66	66	66
Arte e Immagine	2	2	2	2	2	66	66	66	66	66
Motoria	2	2	2	2	2	66	66	66	66	66
Religione	2	2	2	2	2	66	66	66	66	66

Infanzia S. Filippo/Pietà

Tempo scuola 25h settimanali		
Totali ore anno scolastico per sezione		
I anno	II anno	III anno
825	825	825

Tempo scuola 40h settimanali		
Totali ore anno scolastico per sezione		
I anno	II anno	III anno
1320	1320	1320

Posti di personale educativo

La funzione del personale educativo, collocata dall' art. 3 del D.P.R. agosto 1988, n.399 nell'area della funzione docente, è certamente la peculiarità che rende il Convitto un'agenzia educativa unica nel suo genere. Gli educatori orientano, assistono gli allievi semiconvittori in ogni prevista e programmata attività, curandone particolarmente gli aspetti formativi ed educativi, mirando all'arricchimento culturale di ciascun ragazzo. Essi si prendono cura degli studenti, dall'orario della mensa fino all'uscita dall'Istituto, coordinando le attività pomeridiane di studio.

Classe di concorso	Ore da prestare	Studio assistito	Mensa	Attività ricreativa	Attività di programmazione
PPPP	824	412	165	82	165
PPPP	824	412	165	82	165
PPPP	824	412	165	82	165
PPPP	824	412	165	82	165

Posti di sostegno

I posti di sostegno sono calcolati sulla base del contingente esistente tenuto conto che la variabilità del numero di alunni diversamente abili iscritti e frequentanti l'istituzione scolastica è compensata dalla presenza di un alto numero di studenti portatori di Bisogni Educativi Speciali.

Numero alunni (infanzia)	Plesso	Posti richiesti	Posti assegnati
7	San Filippo	7	7
2	Pietà	4	4
Numero alunni (primaria)	Plesso	Posti richiesti	Posti assegnati
12	San Filippo	7	7
1	Pietà		
Numero alunni (secondaria di primo grado)	Plesso	Posti richiesti	Posti assegnati
9	Convitto	5	5

Posti di potenziamento assegnati

I dati che seguono sono riferiti ai posti assegnati e rimasti all'istituzione scolastica dopo le operazioni di assegnazione provvisoria.

La presenza di insegnanti di potenziamento e l'articolazione del tempo scuola, in 58min./h, presso la Scuola Secondaria di I° grado, consente di impegnare numerosi docenti su attività di recupero, sostituzione, potenziamento, accompagnamento viaggi di studio ecc., ampliando notevolmente le possibilità dell'offerta formativa complessiva d'Istituto.

Classe di concorso	Ore da prestare	Impegno curriculare	Progetti	Supplenze	Recupero /Potenziam ento	Studio assistito	Attività di programma zione
A001 ARTE Scuola secondaria di I° grado	594	198	198	198			
EEEE Scuola primaria	792	396		264	66		66
EEEE Scuola primaria	792	313		413			66
EEEE Scuola primaria	792	429		297			66
EEEE Scuola primaria	792	429		297			66

Personale ATA

I posti riferiti al personale ATA sono calcolati sulla base del contingente esistente ritenuto necessario a governare una realtà scolastica complessa .

Tipologia di personale ATA	Unità di personale
Direttore dei Servizi generali e Amministrativi	1
Collaboratori scolastici	20
Assistenti amministrativi	6
cuochi	2
Guardarobiere	1

Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali

Il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali è strettamente legato alla convinzione che è necessario implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituzione scolastica non solo adeguando quelle a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione ma, soprattutto, innovando le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Si tratta di una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola che, partendo dalla ricognizione dell'esistente, intende sfruttare al massimo fonti di finanziamento statali, comunitarie e private per l'acquisizione di attrezzature/strutture.

L'istituto dispone di dotazioni e attrezzature funzionali a:

Convitto	San Filippo (scuola primaria e infanzia annessa al Convitto)	Pietà (suola dell'infanzia e scuola primaria)
Servizi per i semiconvittori (cucina, mensa, sale comuni)	mensa	mensa
Laboratori didattici	Laboratori didattici	Laboratorio multimediale
Laboratorio multimediale	Laboratorio multimediale mobile	
Sale docenti	Sala docenti	
Sala danza	Laboratorio musicale	
Campetto di calcio Palestra scoperta	palestra	
Uffici per il personale ATA	Laboratorio ceramica	
Ufficio di Dirigenza		

Molte di queste infrastrutture richiedono manutenzione periodica, soprattutto laddove sono presenti dotazioni tecnologiche .

L'istituzione scolastica per il prossimo biennio intende:

- Realizzare, ampliare o adeguare le infrastrutture di rete LAN/WLAN per rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie;
- Potenziare la rete Wi-Fi esistente per garantire un accesso diffuso in ogni aula, corridoio e spazio comune;
- Sostituire i pc tecnologicamente obsoleti;
- Migliorare le dotazioni hardware e software per l'erogazione dei Servizi Amministrativi.

Piano Nazionale Scuola Digitale

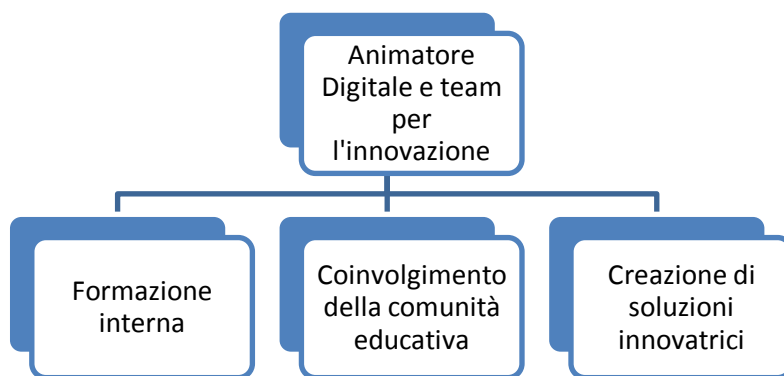
Il MIUR, con D.M. n. 851 del 27/10/2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale, una strategia complessiva di innovazione della scuola finalizzata a perseguire **obiettivi**

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la

condivisione di dati

- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione
- di potenziamento delle infrastrutture di rete
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

In coerenza con le sollecitazioni di legge nonché con il contesto delineato nelle precedenti sezioni, l'istituzione scolastica ha elaborato il seguente piano triennale di azioni finalizzate ad una messa a sistema di nuovi modi di agire e di nuove strategie didattiche che, in prospettiva, dovrebbero coinvolgere l'intera comunità scolastica.



Piano di formazione

Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione del progetto formativo promosso collegialmente. La formazione, sia individuale che collegiale, rappresenta un aspetto irrinunciabile e qualificante della professione del docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere intesa come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

Con la legge 107/2015 la formazione in servizio diventa obbligatoria, permanente e strutturale. Le iniziative di formazione del personale docente sono individuate sulla base delle indicazioni del Piano Nazionale di Formazione e finalizzate all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze del PTOF, in coerenza con i risultati emersi dal RAV e con i traguardi del relativo PDM.

Le attività di formazione sono articolate in unità formative programmate e attuate *per l'anno scolastico 2017/18* e coerenti con il Piano Nazionale e con il proprio Piano formativo.

Le **UNITÀ FORMATIVE** possono prevedere:

- Formazione in presenza
- Formazione on-line
- Sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione
- Lavoro in rete
- Approfondimento personale o collegiale
- Documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola
- Progettazione e rielaborazione

Tali unità formative possono essere proposte e attuate dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione, dalle Università e dai consorzi universitari e da altri soggetti accreditati.

Sono Unità Formative anche le attività di formazione per:

- Animatori digitali
- Team per l'innovazione
- Tutor di docenti neo-immessi
- Coordinatori per l'inclusione
- CLIL
- Azioni formative specifiche per i docenti neoassunti alla formazione prevista ai sensi del D.M. 850/2015, e dalla Legge 107/2015 (commi da 115 a 120).
- Azioni formative specifiche dei docenti impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al Pdm.
- Azioni formative destinate a figure sensibili impegnate sui temi della sicurezza, responsabilità, primo soccorso, ai sensi del D.lvo 81/2008.

I percorsi formativi, anche su temi differenziati e trasversali, possono essere rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina, al personale ATA, ai Dirigenti scolastici.

Le Unità Formative, possono essere inoltre associate alle scelte personali del docente, che potrà avvalersi anche della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR.

Le unità formative devono essere promosse e attestate (art 1 D. 170/2016):

- dalla scuola
- dalle reti di scuole dall'Amministrazione
- dalle Università e dai consorzi universitari
- da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola.

Nel Piano di formazione proposto dal Ministero sono definiti con chiarezza gli obiettivi per il prossimo triennio e le priorità tematiche nazionali:

Priorità' nazionali per la formazione nel prossimo triennio

Competenze	Aree della formazione
COMPETENZE DI SISTEMA	-Autonomia didattica e organizzativa -Valutazione e miglioramento -Didattica per competenze e innovazione metodologica -Lingue straniere

COMPETENZE PER IL 21° SECOLO	-Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento -Scuola e lavoro
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	-Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale -Inclusione e disabilità -Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Criteri per l'attuazione dell'attività formativa

Per l'attuazione del presente piano di formazione vengono adottati i seguenti criteri:

- I corsi dovranno risultare aderenti ai bisogni formativi espressi dal Collegio Docenti e agli obiettivi di Miglioramento espressi nel PdM.
- L'aggancio con le attività educative e didattiche realizzate nell'Istituto e il confronto collegiale tra le Esperienze dei partecipanti ai corsi saranno considerati elementi qualificanti dell'attività formativa.
- Nei percorsi di formazione saranno prioritariamente utilizzate le specifiche competenze del personale Docente interno e/o della rete.

Sono compresi nel Piano di formazione:

- Interventi formativi, in presenza di tutor e/o in modalità blended, progettati e realizzati dalla scuola a supporto di obiettivi previsti nel PTOF.
- Interventi di formazione e/o autoformazione articolati in gruppi di lavoro per la gestione delle innovazioni sia didattico - educative che organizzative.
- Percorsi formativi del personale scolastico previsti all'interno del Piano Nazionale per la Scuola Digitale.
- La partecipazione libera dei docenti a percorsi formativi proposti da enti/associazioni professionali accreditati, su tematiche del presente Piano di formazione.

Il piano incentiva altresì la propensione dei docenti a costruirsi percorsi personali di sviluppo professionale, prendendo atto della partecipazione ad azioni formative intensive e prolungate, come quelle richieste dall'introduzione di innovazioni nell'ordinamento o dalla acquisizione di competenze in vista dell'assunzione di nuove responsabilità all'interno del sistema scolastico.

Bisogni formativi

I bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze: potenziamento, certificazione, valutazione autentica e suoi strumenti, e sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento quali la didattica laboratoriale e l'uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, e idonee a promuovere apprendimenti significativi.

Tenuto conto di quanto previsto dalla normativa, delle priorità e dei relativi obiettivi di processo elencati nel Rapporto di Autovalutazione le priorità tematiche individuate per l'anno scolastico 2018 / 2019 sono:

- Didattica della matematica: ricerca e sperimentazione di metodologie innovative con strumenti e sussidi didattici che ne facilitino l'apprendimento.
- Storia della matematica: mostra e formazione sugli "oggetti" della matematica che possono ancora aiutare i bambini di oggi.
- Informatica, coding e robotica nel curriculum verticale.

- Matematica e letteratura.
- Didattica della lingua italiana: ricerca e sperimentazione di metodologie innovative con strumenti e sussidi didattici che ne facilitino l'apprendimento.

Le azioni formative saranno articolate seguendo una progressione annuale che potrebbe subire delle variazioni determinate dalla disponibilità dei soggetti o degli enti formatori e dalle opportunità formative che l'Istituto valuterà di cogliere in itinere.

Modalità di realizzazione e valutazione dell'efficacia della formazione e della ricaduta nell'attività curricolare

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.
- Per le iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.
- l'avvenuta formazione è accertata mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore.

Il presente Piano può essere successivamente parzialmente modificato o integrato con altre iniziative di formazione qualora la revisione del Rapporto di autovalutazione faccia emergere nuove e urgenti priorità oppure le proposte della Rete d'ambito siano in termini di efficienza ed efficacia ritenute più consone al raggiungimento dei traguardi.



PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

**Istituzione scolastica BNVC01000A
«Convitto Nazionale Pietro Giannone»
BENEVENTO**

1. Priorità e obiettivi di processo

1.1 Priorità

Priorità 1

Ridurre la variabilità dei risultati alle prove standardizzate nazionali tra le classi di scuola primaria.

Traguardo

Avvicinare l'indice di variabilità dei punteggi tra le classi di scuola primaria all'indice del SUD anche diminuendo il tasso di cheating.

Priorità 2

Migliorare i risultati degli studenti di scuola secondaria nelle prove standardizzate di italiano e di matematica

Traguardo

Avvicinare i risultati degli studenti di scuola secondaria all'indice dell'Italia riducendo progressivamente il dislivello esistente

1.2 Obiettivi di processo

Obiettivi di processo funzionali al raggiungimento dei traguardi

1. Promuovere la dimensione collaborativa della docenza nelle fasi di progettazione, di realizzazione e di valutazione del curriculum.
2. Promuovere percorsi di formazione sui temi definiti nell'Atto di indirizzo disseminando, con un meccanismo a cascata, le buone prassi realizzate.
3. Promuovere l'efficacia della continuità dei percorsi scolastici all'interno dell'istituto.
4. Promuovere attività di orientamento strutturate finalizzate alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini con il pieno coinvolgimento delle famiglie

2. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

2.1 Tempi di attuazione delle attività

2.2 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Obiettivo di processo n. 1

Promuovere la dimensione collaborativa della docenza nelle fasi di progettazione, di realizzazione e di valutazione del curriculum.

Tempistica delle attività

Attività	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Articolazione del Collegio in Dipartimenti Disciplinari finalizzati alla costruzione e alla condivisione di strumenti di progettazione e valutazione del curricolo.	azione (in corso)			azione (in corso)		azione (in corso)			azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)
Introduzione di prove strutturate per classi parallele	azione (in corso)					azione (in corso)				azione (attuata o
Introduzione di almeno una prova di valutazione autentica						azione (in corso)				azione (attuata o
Costruzione del curricolo verticale per competenze						azione (in corso)				azione (attuata o

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Settembre 2018	Pianificazione incontri dedicati alla programmazione di inizio anno Realizzazione di modelli di progettazione Costruzione e	Rapporto ore/partecipazione Numero e tipologia di modelli costruiti Numero di			

	somministrazione di prove di ingresso per classi parallele nelle discipline di matematica, italiano e inglese	classi interessate Numero di prove somministrate			
Ottobre 2018	Rilevazione esiti in ingresso degli studenti	Valutazione diagnostica della classe (Consigli di Classe di ottobre)			
Novembre 2018	Valutazione dati prove INVALSI a.s. 2016/2017 da parte delle classi interessate	Comparazione tra valutazione in ingresso nelle discipline di italiano e matematica e valutazione in esito alle prove invalsi dell'anno precedente			
Dicembre 2018	Elaborazione Piani Annuali Disciplinari Elaborazione UDA Elaborazione rubriche valutative condivise	Corrispondenza tra i modelli adottati e i modelli compilati Rispetto dei tempi di consegna			
Gennaio 2019	Somministrazione di prove strutturate per classi parallele	Numero di classi interessate Numero di prove somministrate Prima comparazione tra esiti formativi in ingresso e esiti intermedi delle prove strutturate			

Febbraio 2019	Scrutini esiti formativi intermedi	Comparazione tra i risultati alle prove standardizzate intermedie e i risultati della valutazione disciplinare intermedia			
Aprile 2019	Somministrazione di prove strutturate per classi parallele	Numero di classi interessate Numero di prove somministrate Seconda comparazione tra esiti intermedi e esiti finali delle prove strutturate			
Maggio 2019	Costruzione e realizzazione delle prove di realtà	Tipologia di griglie di osservazione per la raccolta dei dati Risultati osservazione delle competenze in uscita			
Giugno 2019	Scrutini esiti formativi in uscita	Analisi e comparazione dei risultati in termini di conoscenze e abilità Certificazione delle competenze in uscita			

Obiettivo di processo n. 2

Promuovere percorsi di formazione sui temi definiti nell'Atto di indirizzo disseminando, con un meccanismo a cascata, le buone prassi realizzate.

Attività	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Individuazione di una Funzione Strumentale per l'area della formazione e Costituzione di un gruppo di docenti formatori		azione (in corso)								azione (attuata o conclusa)
Progettazione e presentazione al Collegio Docenti percorsi di formazione sulla didattica			azione (in corso)							azione (attuata o conclusa)
Attivazione di percorsi di formazione con la tipologia della ricerca/azione				Azione (in corso)						azione (attuata o conclusa)
Adozione di metodologie e didattiche innovative e di nuove strategie di insegnamento				Azione (in corso)						azione (attuata o conclusa)

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Ottobre 2018	Individuazione della F.S. e del gruppo di formatori scelti tra coloro che hanno partecipato a corsi o laboratori di formazione (PNSD), che si farà carico di formare a sua volta i colleghi con un "meccanismo a cascata"	Numero di docenti disponibili			
Novembre 2018	Rilevazione bisogni formativi docenti Predisposizione unità formative	Questionario Analisi dati Numero e tipologia dei percorsi di formazione proposti Numero di docenti aderenti ai percorsi			
Dicembre 2018	Attivazione corsi di formazione	Schede rilevazione andamento formazione iniziale (conoscenze pregresse), in itinere (Utilizzo e diffusione delle strategie e metodologie) e finale (gradimento)			

Gennaio 2019	Sperimentazione, diffusione ed adozione di metodologie e didattiche innovative e di nuove strategie di insegnamento	Controllo e analisi della ricerca/azione avviata nelle classi Rilevazione numero docenti/classi coinvolti nell'uso di nuove forme di didattica			
Giugno 2019	Efficacia delle azioni didattiche intraprese	Raccolta della documentazione e del materiale prodotto. Analisi della ricaduta didattica Diffusione dei materiali e degli esiti			

Obiettivo di processo n. 3

Promuovere l'efficacia della continuità dei percorsi scolastici all'interno dell'istituto.

Attività	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Incontri tra docenti classi ponte per l'analisi delle informazioni desunte dai documenti dell'a.s. precedente	azione (in corso)								azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)
Individuazioni e nei vari ordini di scuola delle competenze in uscita ed entrata	azione (in corso)									azione (attuata o conclusa)
Progettazione attività comuni agli alunni dei vari ordini, anche con attività-progetti con il supporto degli EELL e delle Associazioni territoriali			azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)				azione (attuata o conclusa)
Sviluppo di un curriculum verticale rispondente ai bisogni formativi dell'utenza									azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Settembre 2018	Incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola	Numero e tipologia degli incontri			
Gennaio 2019	Individuazione nei vari ordini di scuola delle competenze in uscita ed entrata	Prodotto realizzato			
Febbraio 2019	Predisposizione attività mirate a far conoscere l'Offerta Formativa della scuola alle famiglie e al territorio	Numero e tipologie delle attività di orientamento realizzate Numero delle iscrizioni			
Maggio 2019	Realizzazione attività comuni classi-ponte	Numero e tipologia delle attività realizzate			
Giugno 2019	Elaborazione del curriculum verticale	Prodotto realizzato			

Obiettivo di processo n. 4

Promuovere attività di orientamento strutturate finalizzate alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini con il pieno coinvolgimento delle famiglie

Attività	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Progettazione e realizzazione di percorsi di orientamento e autovalutazione	azione (in corso)	azione (in corso)								azione (attuata o conclusa)
Predisposizione di attività e progetti in collaborazione con le scuole di II grado e/o con il supporto degli EELL e delle Associazioni territoriali			azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)				azione (attuata o conclusa)
Supporto agli alunni nelle scelte, predisposizione del consiglio orientativo per gli alunni delle classi terminali del I ciclo						azione (in corso)				azione (attuata o conclusa)

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Settembre 2018	Scheda di autoanalisi per la rilevazione e la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni	Analisi dati Numero di docenti/classi aderenti ai percorsi			
Febbraio 2019	Attivazione di percorsi di didattica orientante con gli alunni e con le famiglie	Numero e tipologia dei percorsi proposti			
Febbraio 2019	Riscontro tra consiglio orientativo e scelta iscrizione scuola superiore di II grado	Tabella analisi dati			
Maggio 2019	Raccolta dati alunni e risultati ottenuti in termini di frequenza/partecipazione/gradimento	Analisi dati			

3. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

3.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Priorità 1

Risultati scolastici - Ridurre la variabilità dei risultati alle prove standardizzate nazionali tra le classi di scuola primaria.

Esiti

Risultati nelle prove standardizzate

Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Giugno 2019					

Priorità 2

Migliorare i risultati degli studenti di scuola secondaria nelle prove standardizzate di italiano e di matematica

Esiti

Risultati nelle prove standardizzate

Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Giugno 2019					

3.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Consigli di classe	Docenti / /Genitori	Materiale multimediale di presentazione del Piano	
Collegio dei docenti	Docenti		
Consiglio di Amministrazione	Docenti/Personale ATA/ /Genitori		
GLI	Docenti /ASL/Genitori/		
Sito web	Personale scolastico e stakeholders	Pubblicazione del Piano in una sezione dedicata del sito web	

3.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Relazione e presentazione anche con materiali multimediali dei risultati raggiunti al Collegio dei docenti, al Consiglio di Amministrazione e ai Consigli di classe estesi ai genitori. Incontri informativi con il personale ATA	Docenti, famiglie, personale ATA.	Gennaio 2018 /Giugno 2018

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Pubblicazione esiti sul sito web dell'istituzione scolastica	Stakeholders	Gennaio 2019 /Giugno 2019

3.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Marina Mupo	Dirigente scolastico
Angela Chieffari	Funzione strumentale Area "Gestione Formazione e Aggiornamento"
Elvira Muccio	Funzione strumentale Area "Gestione Inclusione"
Rossana Simeone	Funzione strumentale Area "Gestione Sistema Qualità "
Carmine Calzone	Funzione strumentale Area "Gestione PTOF"
Elisabetta Cusani	Funzione strumentale Area "Gestione Continuità e Orientamento"
Ruggiero Maria Rosaria	Funzione strumentale Area "Visite guidate e viaggi di istruzione"
Gemma Splendiani	Responsabile Scuola secondaria di primo grado annessa al Convitto Nazionale

